IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 61. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 3 Marzo 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Il libro sull'Africa.

I commenti che si fanno alla Camera sulla pubblicazione dei documenti, da noi l'altro giorno riassunti, sono di colore diverso, dal verde al turchino cupo: ma in fondo si è concordi nel ritenere questo: che l'on. Crispi ha sempre proceduto con un criterio direttivo, con una meta definita, fermo nel concetto che fosse necessaria l'occupazione dell'Asmara e di Keren, mentre dalla parte del ministero della guerra non c'è sempre la necessaria coerenza.

L'*Esercito* di ieri dice che l'on. Crispi rappresentava la parte del bollente Achille e l'on. Bertolè-Viale si era riservata quella del saggio Ulisse — ma la verità è, che colla saggezza d'Ulisse saremmo ancora legati all'albero di Massaua, se non veniva il dispaccio d'Achille da Berlino a sturare le orecchie.

Chiunque esamini con imparzialità la lunga corrispondenza passata fra il presidente del Consiglio e il ministro della guerra può anche ammettere la esitazione dell'on. Bertolè-Viale fino alla morte del Negus, ma da quel momento non si comprende più: dappoichè tutti quei pericoli eventuali che si presentavano alla mente del ministro della guerra e meritavano considerazione, colla disfatta del Negus scomparivano.

Non è il caso di fare un'analisi dettagliata degli argomenti e delle considerazioni prò e contro l'occupazione dell'Asmara e di Keren che i due ministri svolgono, con molta chiarezza, e talvolta con tinta colorita, in appoggio delle rispettive vedute: ma non si può a meno, volendo limitarsi ad un giudizio sintetico, di chiedere se l'attuale ordinamento nella suprema direzione della politica coloniale possa sussistere come fin qui è avvenuto, senza danno.

Questo è il punto principale.

I libri verdi o gialli non servono soltanto a stabilire le varie fasi e come si siano passate le cose di una data questione, per poter poi giudicare se l'indirizzo o l'opera del Governo sia stata previdente, sagace, savia, rispondente, in una parola, agli interessi del paese; ma servono altresì per giudicare della maggiore o minore perfezione degli organismi amministrativi, del valore degli alti funzionari dello Stato e di ammaestramento per l'avvenire.

Poniamo il caso che per quel complesso di elementi, che riesce a procurarsi il ministero degli esteri, il capo del governo venga nella convinzione che è necessario un dato movimento militare, una *punta*, come suol dirsi, in un senso o nell'altro e magari una dislocazione in senso di ritirata.

Che succede? È ammissibile una lotta di opinioni e convinzioni fra chi dirige la politica e chi ha la direzione militare come quella che risulta dal nuovo libro sull'Africa e che si protrae per qualche mese fra il capo del governo e il ministro della guerra?

Si dirà che la saggezza di Ulisse, temperando i bollori d'Achille, non può che giovare: ma che cosa dobbiamo pensare noi profani, quando vediamo che per fare l'occupazione di Keren e dell'Asmara si afferma che occorrono 25 mila uomini, 100 milioni e bisogna superare un mondo di difficoltà e poi si va nientemeno fino ad Adua con una marcia brillante, senza un uomo di più, con una spesa di qualche milione e spariscono per incanto tutte le pretese difficoltà?

Volere o volare, questa è l'impressione che rimane dalla lettura di quei documenti, la quale, se si bada a tutte quelle esigenze che erano indispensabili per occupare l'Asmara e Keren, fa dubitare che quelle posizioni si possano tenere di fronte al più lieve urto, mentre poi, se si bada ai fatti, si deve ritenere che siano delle più sicure e si possa resistere benissimo a qualunque attacco.

Per fortuna, delle Asmare e dei Keren da occupare non ve ne sono altri; ma ciò che è avvenuto per quella questione può ripetersi domani per altre, causa la differenza nel considerare le cose fra chi dirige la politica e chi ha la direzione militare.

D'altra parte noi non sappiamo spiegarci come durante tutto quel periodo in cui gli on. Crispi e Bertolè-Viale si dibattevano, nobilmente sempre, l'uno per muovere, l'altro per star fermi, il Consiglio dei ministri assista tacito e indifferente, senza che si possa sapere dai documenti che cosa ne pensasse.

Conclusione. Noi siamo convinti che, così com'è, l'attuale ordinamento per la direzione della politica (e quindi dell'azione) coloniale non possa continuare senza danno e che la direzione militare debba logicamente essere sussidiaria a quella politica, onde evitare qualunque dualismo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Vienna**, 2, 10.40 ant. — Assicurasi che Don Pedro, l'ex-imperatore del Brasile, abbia accettato l'ospitalità offertagli dalla Corte austriaca e che nel futuro estate venga a passare alcuni giorni nel castello imperiale di Stetzendorf.

(N.) **Vienna**, 2, 11.15 ant. — Il principe di Galles verrà a visitare, nella prossima primavera, la Corte austriaca. Il principe si recherà quindi in Ungheria, ove prenderà parte alle caccie, presso una famiglia aristocratica.

— Il duca di Nassau, che da qualche tempo soffriva di un male al piede, è perfettamente guarito.

(N.) **Vienna**, 2, 11.15 ant. — Si ha da Sofia che il principe Ferdinando ha ricevuto, in occasione del suo natalizio, più di 2000 telegrammi di felicitazione da tutte le parti dell'impero.

(N.) **Parigi**, 2, 4.25 pom. — Si conferma che Freycinet fu preso da un accesso di febbre abbastanza forte. Dovrà tenersi in riposo completo per alcuni giorni.

(N.) **Madrid**, 2, 3.20 pom. — Secondo notizie dal Brasile il partito militare colà continua a parlare del prolungamento della dittatura del maresciallo Fonseca per quattro anni.

I giornali pubblicano lagnanze contro l'aumentato prezzo delle derrate alimentari.

(S.) **Montevideo**, 2. — Il dottore Julio Herrera y Obes, già ministro dell'interno, fu eletto presidente della Repubblica orientale dell'Uruguay.

(S.) **Stoccolma**, 2. — Il Parlamento respinse il progetto di legge presentato dal governo per l'aumento della durata del servizio militare. Tale risoluzione è la conseguenza delle decisioni contradditorie delle due Camere riguardo allo sgravio dell'imposta fondiaria.

(S.) **Madrid**, 1. — La Camera, costituitasi in Alta Corte di giustizia, decise che si continui il processo contro il conte di Benomar, già ambasciatore a Berlino, e si sottometta l'affare all'Alta Corte di giustizia.

(N.) **Vienna**, 2, 9.20 pom. — L'imperatrice Elisabetta e l'arciduchessa Maria Valeria, sua figlia, partiranno per Wiesbaden il 13 corrente.

(N.) **Londra**, 2, 8.40 pom. — Il Duca di Cambridge insiste per ritirarsi dalla carica di comandante in capo dell-esercito inglese.

Il Duca di Connaught, terzo figlio della Regina, lo surrogherà interinalmente in tale carica al suo ritorno dall'India.

(N.) **Berlino**, 2, 9 pom. — La principessa Irene, moglie del principe Enrico di Prussia, si reca a Napoli, insieme a suo padre, il Granduca di Assia Darmstadt.

(S.) **Bruxelles**, 2 — Il ministro di Stato, E. Pirmez, è morto stamane (1).

(1) Il signor Pirmez era uno dei più distinti economisti, valente specialmente nel trattare le questioni monetarie. Egli fu delegato alla Conferenza monetaria di Parigi, e fu più volte ministro. (*N. d. D.*)

La conferenza per la protezione operaia

(N.) **Berlino**, 2, 11.11 ant. — Al banchetto, dato iersera al Castello reale in onore del Consiglio di Stato, l'imperatore distinse principalmente i periti operai.

Alluse all'aumento del loro numero; sostenne la necessità di mantenere il segreto sulle deliberazioni del Consiglio ed assicurò che qualunque fosse per essere il risultato della Conferenza, essa avrebbe esito pratico.

Non è ancora deciso se il Consiglio di Stato si adunerà in seduta plenaria, oppure se i progetti di legge sociale saranno formulati dal Consiglio federale, in base alle deliberazioni delle sezioni del Consiglio di Stato. E' più probabile che ogni deliberazione venga rimandata a dopo la Conferenza.

I siluri ed il silurificio di Venezia.

L'Ufficio della Stampa comunica:

Parecchi giornali, in occasione di recenti disposizioni prese a riguardo di talune persone addette al silurificio (fabbrica di siluri) di Venezia, hanno espresso il dubbio che si sia corso il pericolo di introdurre nel servizio della marina armi di questo genere difettose, altri che realmente tali armi difettose siano state introdotte, e domandano che il paese sia rassicurato mediante, se occorre, una rigorosa inchiesta.

Ora, un'inchiesta a riguardo dei fatti succeduti in quel silurificio è già stata fatta per ordine del ministero, appena si ebbe sospetto di questi fatti, da una Commissione nominata dal vice-ammiraglio Noce, comandante in capo della marina a Venezia, composta di ufficiali di marina e presieduta dal capitano di vascello cav. Guglielminetti.

Da tale inchiesta risultarono dei tentativi di estorsioni di danaro per facilitare la ricezione dei siluri prodotti da quella fabbrica.

In seguito al rapporto di detta Commissione, venne, dal ministero, sottoposto a Consiglio di disciplina, presieduto dal capitano di vascello, cav. Granville, un ufficiale subalterno del Corpo Reali Equipaggi e dispensato dall'impiego un aiuto contabile borghese.

Ora conviene notare che durante il tempo in cui quell'ufficiale del Corpo Reali Equipaggi procedeva da solo al collaudo dei siluri a Venezia, ne furono presentati solamente 40 e tutti accettati. Però la metà di questi siluri fu spedita a Spezia con ordine di ricollaudarli colà da altra Commissione e furono trovati in eccellenti condizioni.

Dopo la ricezione di questi primi siluri, la Commissione di collaudo a Venezia fu riformata e rinforzata e messa sotto la presidenza del capitano di corvetta cav. Vialardi di Villanova.

I siluri furono sottoposti da questa Commissione alle prove rigorosissime del capitolato.

In due soli siluri si verificarono alcune porosità, derivanti dalla fusione di alcuni pezzi delle macchine motrici. Questi pezzi vennero rifiutati dal comandante Vialardi, e le due macchine non furono accettate che dopo il cambio dei pezzi medesimi, e dopo nuove prove, che dettero eccellenti risultati, per cui anche questi due siluri furono accettati.

E' bene di notare che il capitolato, studiato dai nostri ufficiali ed imposto alla fabbrica di Venezia per la collaudazione dei siluri, è molto più severo di quelli che vigevano nella nostra Marina quando i siluri erano fabbricati all'estero. Nelle passate ricezioni di siluri all'estero le operazioni di collaudo venivano eseguite dal personale della fabbrica e solo presenziate da una Commissione di ufficiali della Marina, mentre che ora, a Venezia, tutto il servizio del collaudo, oltre che da più numerosa Commissione, è fatto dal personale della Marina.

Da questi fatti si scorge come la Marina abbia le più ampie garanzie sulla bontà di queste armi, e basterà notare come la squadra e la nave Scuola torpedinieri eseguiscono continui esercizi di lancio con questi siluri, tanto che annualmente si raggiunge, dalle varie navi, più di un migliaio di lanci di siluri, ciò che costituisce un permanente controllo esercitato dalle navi stesse, sulla bontà di queste armi, e se desse fossero accettate con difetti, il fatto sarebbe immediatamente segnalato.

La questione del riso

Abbiamo all'ordine del giorno tante questioni lagrimose da trattare, che il doverci occupare di quella del riso solleva alquanto lo spirito.

Nella nostra ultima rassegna sulle importazioni ed esportazioni del 1889 in confronto agli anni precedenti, tutta roba che interessa poco i circoli parlamentari, ma viceversa interessa molto il paese, abbiamo notato due fatti: che non era più possibile avere cifre esatte del riso nazionale esportato e come, nonostante due alzate di chiave nel dazio, il prezzo del riso fosse rimasto stazionario.

Il riso negli anni andati rappresentava 30 milioni di lire che entravano in Italia dall'estero: dopo la nuova legislazione non abbiamo dati certi. E meno male: ma egli è che questa nuova legislazione ha sollevato le lagnanze dei coltivatori che in numero di 400 si sono riuniti l'altro giorno a Novara per chiedere misure, le quali gioverebbero ad essi, ma comprometterebbero l'industria delle fabbriche che lavorano il riso per renderlo commerciabile, industria che rappresenta pure notevoli interessi nell'economia nazionale.

Chi ha ragione?

Non è facile dirlo: ma nello stesso modo che si sono aggiustate, esaminandole con imparzialità altre questioni più complicate, si deve poter trovare un'equa e conveniente soluzione anche per la questione del riso.

Premettiamo dunque un po' di storia. Quando si elevò, colla legge del catenaccio 21 aprile 1887, il dazio sul grano, si elevò altresì quello sul riso, che prima era libero e fu fissato un dazio d'entrata di 3 lire a quintale pel riso con lolla e di 6 per quello senza lolla, ammettendo la importazione temporanea del riso con lolla, che viene lavorato nel paese e poi esportato all'estero.

Se non che il riso che s'importa in Italia per essere lavorato non è completamente vestito, cioè con lolla, ma è in gran parte sgusciato, ossia per 3 1[4] senza lolla. Ne veniva per conseguenza che volendo interpretare a rigore la voce della tariffa, non era più possibile importare riso estero per essere lavorato da noi e riesportato, onde l'industria della pilatura e brillatura del riso sarebbe finita.

Naturalmente le fabbriche mossero le più alte rimostranze, poichè si trattava di vita o di morte.

A rimuovere queste lagnanze, legittime, venne la legge del 10 luglio 1887, la quale stabilì che si intendono « compresi fra i risi *con lolla* i risi di Birmania, del Giappone ecc. e in generale quelli che per quanto svestiti pressochè intieramente o in parte per diventare commestibili, hanno d'uopo di una ulteriore lavorazione. » E furono poi stabilite in conseguenza, con decreto dell'agosto, salvo errore, le discipline per l'importazione del riso.

Pareva che questa soluzione dovesse soddisfare tutti: ma il riso non aumentava di prezzo e allora per accontentare i produttori, fu dato con R. decreto del marzo 1888, un altro giro di chiave al dazio, elevando quello del riso con lolla a 5 lire, a 11 quello senza lolla.

Pel momento i produttori sembrarono felici, grazie ad una protezione del 30 per 0|0 circa e dal canto loro, siccome ad essi premova soltanto la temporanea importazione, non meno felici parvero i pilatori e brillatori.

Ma siccome, nonostante i due giri di chiave, il prezzo del riso rimase dal più al meno qual'era, i produttori tornarono alla carica e siccome hanno capito (un po' tardi a dir vero, giacchè noi l'avevamo previsto alla seconda alzata di dazio) che da questo aumento esagerato se viene danno alla massa dei consumatori, nessun vantaggio va ai produttori, adesso chiedono che si mantenga il dazio di 5 lire e di 11, ma si tolga l'introduzione temporanea, che significa morte assoluta dell'industria della pilatura e brillatura.

E poichè si presenta l'occasione di dover far convertire in legge il decreto del 1887 e la questione si è fatta assai viva, l'on. Doda ha pensato, con senso pratico, di deferire la controversia ad una Commissione competente, perchè presenti opportune proposte.

***

I produttori di riso, come è noto, sostengono che bisogna abolire la temporanea importazione, mantenendo il dazio attuale ed affermano, non senza ragione, che una quantità di riso, temporaneamente importato, rimane in paese senza dazio, perchè i coefficienti di rendimento stabiliti dal decreto 4 agosto 1887 sono inferiori al vero.

Ossia: essi sostengono che da un quintale di riso grezzo importato si ricava una quantità di riso lavorato maggiore di quella che il decreto prescrive di riesportare, sicchè questa maggior quantità restando nello Stato senza dazio fa una illecita e spietata concorrenza al riso nostrano, con danno pure dell'Erario.

C'è di più. I produttori accusano i pilatori e brillatori di riesportare non già il riso estero lavorato, ma di mischiarlo con riso nazionale, facendolo passare tutto per riso nazionale, che rimane così screditato sui mercati esteri.

Da parte loro, pilatori e brillatori dicono giustamente che ove si mantenesse il dazio sul riso con lolla e si abolisse l'importazione temporanea, non potrebbe più esistere la loro industria, poichè verrebbe a mancare la materia prima, non bastando il riso nazionale ad alimentare gli stabilimenti.

Come si vede, la questione è tutt'altro che di facile soluzione: bastando accennarla per comprendere come vi sia un po' di ragione e un po' di esagerazione dall'una parte e dall'altra.

Alcuni, e tra questi l'on. Lucca, ritengono basti ritoccare la tabella dei coefficienti di rendimento per rimuovere ogni causa di legittima lagnanza degli uni e degli altri.

E' un errore, secondo noi, giacchè, senza essere risicultori o pilatori, ognun comprende che questi coefficienti di rendimento variano a seconda della qualità del riso, che si vuol lavorare, a seconda del prodotto annuale: a seconda dei meccanismi che s'impiegano nella lavorazione.

Pretendere che i coefficienti di rendimento rispondano al vero è pretendere l'impossibile — sicchè una modificazione dei coefficienti o peggiorerebbe la condizione dei produttori se si diminuisse il coefficiente di rendimento, o metterebbe gl'industriali nell'impossibilità di lavorare, qualora fosse elevato, essendo la giusta misura una *incognita*.

D'altra parte non bisogna dimenticare che nella temporanea importazione del riso non si può pretendere l'*identità*; non si può pretendere, cioè, che sia riesportata la *stessa qualità* di riso importato per la lavorazione.

Una disposizione legislativa in questo senso non reggerebbe all'applicazione pratica, poichè ognuno sa quanto sia difficile riconoscere se il riso riesportato sia proprio tutto estero o nazionale, tanto più che in Italia non si coltiva esclusivamente riso italiano, ma si coltiva pure riso giapponese e birmano, come avviene nel Bolognese.

Ammesso adunque che non si possano lasciare le cose allo stato attuale: ammesso d'altra parte che le proposte dei coltivatori sono esagerate, giacchè mantenere il dazio e sopprimere l'importazione temporanea equivale a soffocare l'industria: non resterebbe che tornare allo *statu quo ante* o trovare un temperamento che conciliasse gli interessi dei coltivatori, dei fabbricanti ed anche dell'Erario.

Il ritorno allo *statu quo ante*, cioè, soppressione del dazio può convenire agli industriali, non ai produttori e neppure all'Erario, sebbene da questo grave dazio sul riso non ritragga che 500 o 600 mila lire all'anno.

Dunque il temperamento. Quale?

Secondo noi non c'è che una via d'uscita, che possa conciliare gl'interessi di tutti alla meglio.

E questa via è di mantenere il dazio quale è, di 5 lire pel riso con lolla e 11 senza lolla e mantenere altresì l'importazione temporanea, ma coll'obbligo della lavorazione in deposito doganale, quello che i francesi chiamano *entrepot*.

Come si fa per lo zucchero, per la latta, per la guttaperca ecc.? Si faccia lo stesso pel riso.

In questo modo i brillatori potrebbero importare tutto il riso che vogliono senza pagamento di dazio, ma nessuna quantità di riso potrebbe sortire dagli stabilimenti senza o essere riesportata o messa in consumo, pagando però in questo caso il dazio di 11 lire fissato pel riso senza lolla.

Di questa concessione i produttori non potrebbero lagnarsi, perchè avrebbero la certezza, che tutto il riso importato, renda poco o renda molto, o verrebbe riesportato e senza pericolo di miscele, locchè eviterebbe il discredito al riso nazionale, o verrebbe posto sul nostro mercato e allora pagherebbe 11 lire.

E' una nuova tirata di collo ai poveri consumatori, ma non si può far diversamente.

Dal canto loro i pilatori potrebbero con maggiore agevolezza esercitare la loro industria e l'erario non avrebbe nulla da perdere.

Il sistema dell'importazione temporanea coll'obbligo della lavorazione in deposito doganale, cioè sotto vigilanza, sistema che abbiamo visto, e ne diamo lode al ministro delle finanze, inaugurato nel nuovo regolamento generale delle importazioni temporanee, pubblicato l'altro giorno nella *Gazzetta Ufficiale*, oltre al rispondere alle esigenze delle industrie, lasciando loro la massima libertà di lavorazione, non pregiudica, sotto alcun rispetto, gl'interessi di altre industrie, nè quelli dell'erario, se com'è a credere, tutti fanno il loro dovere.

Se la Commissione, che deve riferire su questa complicata controversia del riso vorrà considerare anche la soluzione da noi accennata, cediamo, fin d'ora, ove fosse adottata, il brevetto di privativa.

ch.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni

Italia.

L'Esercito in estate. — Il ministero della guerra ha determinato che, nel prossimo periodo estivo, siano formati campi di fanteria e di cavalleria, secondo le norme, che seguono:

Campi di fanteria. Si costituiranno nel territorio di ciascun corpo d'esercito due campi di brigata od un campo di divisione, della durata massima di un mese, tra il luglio ed il principio dell'agosto.

Prima di rientrare alle loro sedi le truppe destinate ai campi potranno, durante un periodo di otto giorni, essere esercitate in marcie-manovre.

Campi di cavalleria. Ne saranno formati due: uno di due reggimenti nel territorio del I° Corpo d'esercito (Torino); l'altro di tre reggimenti nel territorio del X° Corpo (Napoli) — Durata 40 giorni.

Esercitazioni d'avanscoperte eseguiranno i reggimenti di cavalleria *Milano* e *Caserta* nel territorio del IV° Corpo (Piacenza); *Aosta* ed *Umberto I* nel territorio dell'VIII Corpo (Firenze) — Durata 15 giorni.

Grandi manovre avranno luogo nella seconda metà dell'agosto e vi prenderanno parte le seguenti truppe, formate in due corpi d'esercito e due divisioni di cavalleria.

I. Corpo di esercito di manovra.

Brigata *Acqui* (17 e 18 fant.)
» *Bergamo* (25 e 26 fant.)
» *Calabria* (59 e 60 fant.)
» *Verona* (85 e 86 fant.)
6° reggimento bersaglieri
Reggimento *Monferrato* (13 cavalleria).

II. Corpo di esercito di manovra.

Brigata *Forlì* (43 e 44 fant.)
» *Alpi* (51 e 52 fant.)
» *Bologna* (39 e 40 fant.)
» *Modena* (41 e 42 fant.)
12° reggimento bersaglieri
Reggimento *Catania* (22 cavalleria).

1. Divisione di cavalleria di manovra.

Reggimento *Nizza* (1°), *Genova* (4°), *Lodi* (15°) e *Lucca* (16°).

2. Divisione di cavalleria di manovra.

Reggimento *Savoja* (3°), *Novara* (5°), *Piacenza* (18°) e *Roma* (20°).

Truppe a disposizione.

9° e 10° reggimenti bersaglieri.

Le maggiori spese per l'esercito e per l'armata. Sono state distribuite le relazioni degli on. Pelloux e Pais sulle domande di nuovi crediti per spese straordinarie militari.

Ne tratteremo quanto prima in speciale articolo. Oggi ci limitiamo a riassumere i singoli provvedimenti con l'indicazione della corrispondente spesa:

Esercito. (Esercizio 1890-91)		L. 10,000,000
cioè: approvvigionamento di mobilitazione	L. 900,000	
Artiglierie di gran potenza	» 300,000	
Armam. delle fortificazioni	» 3,200,000	
Armi portatili	» 3,500,000	
Armata. (Esercizio 1889-90)		L. 5,000,000
cioè: acq. di carb. fossile	L. 3,500,000	
Munizioni di nuovo tipo	» 1,500,000	

I quadri dell'esercito. — Si conferma imminente un largo movimento nei quadri dello Stato maggior generale e degli ufficiali superiori, per il quale saranno passati alla posizione di riposo od a quella di servizio ausiliario parecchi ufficiali generali e superiori, ritenuti meno idonei al servizio attivo, principalmente per età e per condizioni di salute.

Miscellanea.

Esposizione militare. — Sotto il protettorato del feldmaresciallo Moltke, nel corrente anno, avrà luogo a Colonia « La prima esposizione tedesca dell'arte di guerra, » la quale comprenderà le seguenti sezioni:

1. Vestiario ed equipaggiamento dell'uomo e del cavallo.
2. Armamento.
3. Viveri per l'uomo e per il cavallo.
4. Cura corporale dell'uomo e del cavallo.
5. Salute dell'uomo e del cavallo.
6. Costruzione di fortezze; loro attacco e difesa.
7. Marina.
8. Scienze militari.
9. Quadri e disegni militari.
10. Musica militare.
11. Bandiere e segnali da campagna — Onorificenze militari.
12. Croce Rossa.

62 APPENDICE 62

PECCATO SENZA COLPA

Romanzo di CARLO MEROUVEL

Giovanna sorrise attraverso le lagrime.

— Io non domandavo tanto! — mormorò.

— Dunque accetti?

Uno sguardo di inesprimibile dolcezza fu la risposta di Giovanna.

— Finalmente! — esclamò Descombes. Tu sarai mia... e solamente mia!

E allora, ritrovando il tono di voce leggero e sarcastico che gli era abituale rispose:

— Tu mi parlavi di mio padre. Ma il pover'uomo non ama che due sole cose al mondo: il denaro, e me. E quando egli ti vedrà, e saprà che tu acconsenti a sposarmi strappandomi a quel celibato, che era la disperazione di tutti i suoi giorni, mio padre ti ringrazierà. E del passato non diremo più una parola. Che m'importa del passato se tu sei mia?

Allora il giovane milionario, tornato calmo e seduto dinanzi a Giovanna, combinò con lei il piano di condotta che avrebbero dovuto seguire.

Egli si incaricava di tutto.

Fino all'epoca del matrimonio, Giovanna doveva rimanere in via Boissy, perchè Descombes voleva che suo padre la conoscesse nella povera soffitta, da cui la strappava, rispondendo così anticipatamente alle calunniose voci che avrebbero potuto sorgere circa la sua relazione col signor Di Chazey.

Intanto egli avrebbe atteso al disbrigo senza ritardo delle occorrenti formalità.

Descombes avrebbe anche pensato a domandare il consenso del vecchio Jausset, consenso che, a meno di voler compiere un atto da manicomio, non poteva essere ricusato.

Il matrimonio doveva celebrarsi senza solennità a Parigi, perchè era inutile richiamare l'attenzione del pubblico sui loro affari.

Le nozze, secondo i calcoli di Descombes, non dovevano essere ritardate che di due o tre settimane.

E durante questo tempo, il meglio era lasciare la bambina dai Cocquerel, salvo a provvedere di poi.

Per modo che, tutto sommato, nell'esistenza di Giovanna non sarebbe mutato nulla: tranne che, abbondando il denaro, non avrebbe più avuto umiliazioni pel presente e preoccupazioni per l'avvenire.

Giovanna, nell'udire l'esposizione di questi piani sorrideva — per quanto un po' tristamente — di quella felicità, che sentiva essere così completa e sincera.

Ella non poteva difendersi dall'idea che delle sue nozze sarebbe stato disperato Pietro Morand, il povero giovane che, per amore di lei, se ne andava a farsi ammazzare lontano, in paesi inesplorati.

Ma sua figlia!

A mezzogiorno Ferdinando Descombes fece attaccare la carrozza, e tutte e due se ne andarono a far colazione alla *Maison Dorée* dove l'aveva già condotta qualche giorno prima.

Giovanna aveva timidamente posto innanzi questa obiezione:

— Ma che dirà il mondo?

E Descombes ridendo aveva risposto:

— Il mondo? Che cos'è il mondo.

E figgendo i suoi occhi neri, scintillanti d'amore, in quelli della sua futura, aggiunse:

— Il mondo, l'universo, sei tu mia adorata Giovanna!

XXI.

Intorno a una culla.

Ferdinando Descombes passò una deliziosa giornata.

Dopo aver fatto colazione con Giovanna, egli andò con lei a correre tutti i maggiori magazzini, per cominciare le spese necessarie.

I coniugi Barboux dovevano perciò rassegnarsi a tutta una serie di sorprese.

Essi erano da lungo tempo abituati a tutti i cambiamenti della vita parigina.

Nei venti anni, dacchè erano alla custodia dell'immobile in via Boissy, avevano visto molta gente andare su e giù nella scala della fortuna.

Ma di rado erano stati testimoni di una evoluzione più rapida di quella fatta da Giovanna.

La mattina, la sua camera era nuda o poco ci mancava.

La sera, tanto la camera di Giovanna quanto quella della sua amica Giorgetta erano troppo piccole per contenere i pacchi e gli involti che portavano da tutte le parti.

Ma la ragione di questo mutamento era pei degni coniugi Barboux un mistero impenetrabile.

Giovanna aveva detto al suo amante:

— Conserviamo il nostro segreto fino all'ultimo momento.

E siccome Ferdinando Descomber, sorpreso di questa preghiera, aveva obiettato che sarebbe stato anzi felicissimo di fare affiggere sui cantoni la notizia della sua felicità, Giovanna aveva tanto insistito che egli aveva condisceso al suo desiderio.

Ora il fatto è che Giovanna aveva paura.

Il marchese Di Chazey alcuni giorni prima aveva detto:

— Giovanna deve essere mia, e non di altri.

E siccome lo conosceva, temeva di lui.

Perchè, non avrebbe potuto dirlo, tanto più che non comprendeva che cosa avrebbe potuto fare contro di loro.

Ma ella intuiva vagamente che non è poi tanto difficile meditare e compiere una vendetta, quando si ha per se un gran nome, molto denaro, e una gran dose di audacia.

Il terrore di Giovanna, a chi bene ci pensi, può parere addirittura insensato. Ma il fatto è che la poveretta ne patì le angoscie fino dal primo minuto.

Conveniva dunque serbare il segreto: ma non si poteva conservarlo per tutti: con Giorgetta, per esempio.

Erano le otto, quando la carrozza di Descombes andò a fermarsi in via della Pace, dinanzi ai magazzini di Stefania.

Quando lo sciame delle modiste, venuta l'ora di libertà, usciva dal magazzino, Giorgetta udì una piccola voce commossa che chiamava:

— Giorgetta!

La modista si voltò, e rimase sorpresa vedendo la sua amica in una elegantissima carrozza, che le faceva dei segnali.

Giorgetta sospirò.

Il colloquio con Descombes aveva avuto la fine che essa presumeva.

— Ecco una brutta fine! pensò filosoficamente.

— Monta! le disse Giovanna.

La modista non si fece pregare.

Conosceva Ferdinando Descombes di vista, perchè due o tre volte lo aveva incontrato al Grand-Hotel, nell'epoca in cui Giovanna vi aveva esercitate le funzioni di cassiera.

Il giovane milionario la salutò cortesemente e le disse:

(Il seguito in quarta pagina)

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato la sua approvazione ai seguenti progetti:

1. Appalto dei lavori di costruzione del tronco Fosso-Canecchi-Ronta, della ferrovia Faenza-Firenze-Spezia, L. 5,820,253, delle quali L. 4,926,979 a base d'asta.

2. Impianto del servizio d'acqua e prolungamento dei binari di incrocio nella stazione di Mirto-Crosia, della linea Taranto-Reggio, spesa preventivata lire 43,280, escluso il materiale metallico per l'armamento.

3. Sistemazione di n. 7 sottovia a travata metallica, situati lungo la ferrovia Firenze-Pistoia-Pisa, fra le stazioni di Pescia e di Borgo a Buggiano, L. 75,000.

4. Sistemazione del servizio dell'acqua nella stazione di Terontola, nella linea Orte-Chiusi-Terontola-Firenze, L. 75,000.

5. Rifacimento dell'armamento ed altri lavori lungo la linea Empoli-Chiusi, L. 1,374,490.

Sette anni di vita parlamentare

Con questo titolo, un deputato della provincia lombarda, che ha voluto mantenere l'anonimo, pubblica quelle, che impropriamente, pare a noi, ha chiamato *Memorie*, e che più esattamente si sarebbero potute dire *Impressioni*.

Se un appunto dobbiamo muovere al lavoro, certamente coscienzioso negli intendimenti ed onesto nel fine, dell'anonimo deputato, è quello del soverchio pessimismo, che trapela da ogni linea dello scritto e che non fa distinzione di uomini e di partiti, di ambiente e di situazioni.

E cotesta nota, la quale dimostra nell'autore una melanconica rassegnazione a mali — pretesi o reali, poco monta — che addita, che analizza e che si sente o si crede — e nella vita pratica una cosa vale l'altra — impotente ad impedire, cotesta nota, diciamo, tanto più colpisce il lettore, in quanto che chi scrive è senza dubbio un giovane, il quale entrò in Montecitorio con l'intimo sentimento di fare del bene, con l'alto proposito di concorrere alla grandezza ed alla prosperità del suo paese.

Ora, se è vero che i giovani sogliono generalmente vedere sempre roseo l'avvenire ed avere l'animo meno facile allo scoraggiamento, che, compagno della tarda età, è quasi sempre la conseguenza di lunghi e ripetuti disinganni, conviene credere che il nostro autore abbia patito molte disillusioni, durante la sua breve carriera parlamentare, per essere tratto a giudicare così severamente e così tristamente uomini e cose.

Ciò, tuttavia, non toglie e non impedisce che il libro si legga con interesse, il quale va crescendo di pagina in pagina e che, giunti alla fine, non si riconosca molto esservi di vero e di giusto nei suoi giudizi, in apparenza così duri, che talvolta la severità par crudezza.

Felice specialmente ci è sembrata quella parte dell'opuscolo, nella quale il deputato lombardo tratteggia i danni dello squittinio di lista ed alle sue conclusioni noi sottoscriviamo senza restrizioni.

Qual è la morale del libro, giacchè anche questo deve avere la sua e realmente l'ha?

La troviamo nelle ultime righe.

« Approvo — così la chiusa dello scritto — la politica estera, che ha fatto l'Italia invidiata; ma vorrei un programma più consono colla situazione finanziaria e vorrei che, in base alla politica estera, fosse condotta la interna e la finanziaria. »

E siccome l'antitesi tra la conseguenza e la premessa appare evidente, l'autore si affretta a chiarire per quali vie si potrebbe mantenere la politica estera, animata da un senso di vitalità, che tutti le riconoscono, e comporre un programma più conforme alla situazione finanziaria.

Dilazionare i lavori pubblici, che non siano assolutamente urgenti. Ecco, a suo avviso, il *tocca e sana* della nostra finanza.

Noi non potremo consentire in esso, che è, ce lo consenta l'egregio autore, il *chiodo fisso* di molta parte della deputazione lombarda, nella stessa guisa che, pur riconoscendo con lui che si possa coordinare un po' meglio la politica interna, non potremmo consentire mai a subordinare questa interamente all'estera.

Sarebbe contrario alle nostre tradizioni ed allo spirito delle nostre istituzioni e sarebbe fatale alla stessa politica estera, che egli con noi giudica buona, perchè sarebbe il mezzo di renderla meno benevisa a molti e di procurare contro essa, prima o poi, una reazione.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei. — Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 2 marzo 1890, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario *Blaserna* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste, varie memorie del socio Scacchi, e la nota intitolata « Chelonii scoperti nei terreni cenozoici delle prealpi venete » del socio De Zigno. Presenta inoltre il vol. III della pubblicazione: « Sylloge fungorum » del prof. Saccardo e l' « Estimo rurale » di F. Carega di Muricce.

Lo stesso segretario dà comunicazione delle lettere di ringraziamento di vari dei Soci di nomina recente, e inoltre presenta il « Regolamento generale » della Esposizione nazionale del 1891 in Palermo.

Il presidente rammenta che il giorno 11 di questo mese la Società chimica tedesca festeggerà a Berlino l'accademico straniero Augusto Kekulé, in occasione del 25° anniversario della pubblicazione della sua ipotesi sulla costituzione della benzina e delle sostanze aromatiche; il presidente aggiunge che a quella festa prenderanno parte membri e rappresentanze di sodalizi scientifici di vari paesi, e propone perciò che anche l'accademia mandi al Kekulé un telegramma di congratulazione.

Il socio *Cannizzaro* si associa pienamente alla proposta del presidente, e in un breve riassunto, tratta dei lavori del Kekulé e pone in rilievo la grande importanza che essi ebbero pel progresso delle scienze chimiche nel nostro secolo.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli atti:

1. *Capellini* — « Sul Coccodrilliano Gavialoide scoperto nella collina di Cagliari nel 1868. »
2. *Pincherle* — « Sui sistemi ricorrenti di funzioni. »
3. *Righi* — « Sulla convezione elettrica. »
4. *Reina* — « Sulle linee coniugate di una superficie » pres. dal socio Cerruti.
5. *Pisati* — « Ricerche sperimentali sulla propagazione del flusso magnetico » presentata dal socio Blaserna.
6. *Boggio-Lera* — « Una relazione fra il coefficiente di compressibilità cubica, il peso specifico ed il peso atomico dei metalli » pres. id.
7. *Nasini* — « Sulla natura della pressione osmotica » pres. dal socio Cannizzaro.
8. *Magnanini* — « Forze elettromotrici fra uno stesso metallo immerso in differenti elettrodi » pres. a nome del corrisp. Ciamician.
9. *Anderlini* — « Sopra alcuni derivati della cantaridina » pres. id.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Memorie inedite di Giuseppe Giusti (1845-49) pubblicate per la prima volta con proemio e note da Ferdinando Martini. Fratelli Treves, Milano.

« Come importante per la sostanza, avverte il Martini, la Cronaca del Giusti è stupenda per la forma. La prosa della Cronaca è delle più belle, perchè delle più semplici, fra quante ne ebbe l'Italia da Galileo in poi. » Ferdinando Martini ha aggiunto pregio al libro con un proemio, che può dirsi un vero saggio storico e letterario sui tempi di Giusti; e con 38 note che sono una miniera di aneddoti e di ritratti.

Due famose Mazarinades, studio di Giacomo Bobbio. Roma, Unione Cooperativa editrice.

L'Unione Cooperativa di cui ci occuperemo fra breve per dar conto del come si è fondata e del bel saggio tipografico col quale si è presentata al pubblico, col *Trattato della Pittura* di Leonardo da Vinci, apre, con questo interessante studio del sig. Bobbio, una serie di curiosità storico-letterarie del Secolo XVII. L'edizione elegantissima è illustrata da una nitida vignetta rappresentante il cardinale Mazzarino in atto di raccontare la fola degli spiriti.

I bambini delle diverse nazioni a casa loro, di Emma Perodi, con 81 vignette appositamente disegnate da Enrico Mazzanti. Firenze, Roberto Bemporad e figlio.

E' un volumetto veramente carino.

L'idea felicissima di descrivere l'infanzia, le sue abitudini, i suoi giuochi, i suoi studi, ecc., presso i vari popoli, è davvero originale, e l'egregia scrittrice l'ha tradotta in atto con quella grazia ed eleganza di stile, prettamente toscano, che ne fanno una delle autrici predilette dei lettori piccini. I babbi e le mamme non si lascino sfuggire l'occasione di regalare ai loro bimbi questo bel librettino, che mentre li divertirà immensamente, li arricchirà in pari tempo di molte, interessanti e svariatissime cognizioni.

Il mio delitto, romanzo di Cordelia. — Milano, fratelli Treves.

L'autrice di *Forza irresistibile* si presenta con un altro romanzo, eminentemente drammatico. Sono le memorie di una signora dell'alta società, che per amore ardente del proprio marito e per invincibile gelosia d'una rivale, commette un delitto, pel quale è condotta alla Corte d'Assisie.

Annuario scientifico e industriale. — Milano, Treves.

Di questa importante pubblicazione, arrivata al 26° anno, è uscita la prima parte. Quest'annata presenta un'importanza speciale per l'Esposizione universale, di cui ogni collaboratore dà la relazione per la parte sua. Per ogni persona colta, la quale voglia tenersi al corrente di ciò che si produce nel vasto campo delle scienze e delle industrie, in Italia e fuori, quest'Annuario è un repertorio preziosissimo e sempre necessario.

Il Parlamento Subalpino e Nazionale, profili e cenni biografici di tutti i deputati e senatori eletti e creati dal 1848 al 1890 — Prezzo dell'esemplare lire venti pagabili all'atto della consegna dell'opera.

Di imminente pubblicazione a cura della tipografia dell'Industria Terni.

Ballate. — *Liriche canti e traduzioni*, del marchese Emanuele Bianchi. (Milano N. Battezzati editore — In questi due volumi sono raccolti parecchi, forse troppi, versi, scritti con molta, anzi troppa disinvoltura. Apro a caso il secondo volume e trovo questi versi:

« In un rusticano ma placido ostello
« Da triste ambizion cittadine lontani,
« Attenta ai *cipiar* d' un garrulo augello
« La bella Romilda incantevole sta. »

E non dico altro!

La Grande Encyclopédie. Nella 224 dispensa, ultima uscita, sono raccolti articoli di molto valore su questioni politiche e amministrative. Citiamo *Cens* di Nachbaur Cauwès e Luciano Delabrousse; *Censeur* di Nachbaur e Compayré; *Censure* di Compayré e Berthelot; *Centenaire* (demografia) di Levasseur; *Centralisation* di Delabrousse.

Un esemplare di saggio si spedisce dietro invio di una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., via de Rennes 61, Parigi.

Edizioni Perino. — E' pubblicata in un nitido fascicolo, che si vende a 30 cent., la *Nuova legge di revisione dei redditi dei fabbricati* (11 luglio 1889) corredata di una avvertenza esplicativa e coll'aggiunta del regio decreto 3 agosto 1888, che modifica i Regolamenti per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati.

E' un opuscolo utile per tutti i proprietari di stabili e forma il 15° volume della *Biblioteca Legale per il Popolo*.

— Anche la *Biblioteca classica popolare*, dello stesso Perino, si è arricchita del 15° volume contenente *Le Poesie e i Canti*, di Vincenzo Monti, dottamente annotati e preceduti da appunti critici e biografici dell'autore. — Si vende, come gli antecedenti, al prezzo di cent. 50.

— Giggi Zanazzo ha raccolto interessantissimi *Cenni critici e biografici* di Eduardo Scarpetta, il fortunato creatore di *Don Felice Sciosciamocca*.

Atti del Governo.

Abilitazione all'insegnamento. — Mazzeri Giuseppe conseguì l'abilitazione per l'insegnamento della computisteria nelle tecniche, e Tosi Eugenio per l'insegnamento delle scienze naturali.

Opere pie. — L'amministrazione della Congregazione di Carità di Sassoferrato è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Ancona, con incarico di riordinarne al più presto l'andamento.

Ministero del Commercio — Una circolare del Sotto Segretario di Stato, on. Amedei, avverte i dipendenti dell'Amministrazione, specie gli ufficiali metrici e di saggio, che se promossi di classe rifiutassero di trasferirsi, perderanno il diritto alla promozione e il turno di graduatoria — e gli altri di qualunque grado, che rifiutassero il trasloco saranno severamente puniti e sarà per tutti considerato titolo di demerito sullo stato di servizio l'interporre gente estranea.

Aste ed appalti. — *Lunedì, 3.* — Primo incanto costruzione della strada prov. 151 fra Calamonaci e l'innesto della strada Lucca Sicula-Villafranca Sicula (Girgenti), L. 340,000.

Martedì, 4. — Unico incanto costruzione di una *botte* attraverso il canale di Montecchio (Arezzo, L. 180,600.

Sabato, 8. — Fatali costruzione 5° tronco prov. 1.a serie, n. 10 (Salerno), L. 107,550.

Lunedì, 10. — Unico incanto sistemazione dell'opera in buzzoni a difesa dell'isola alluvionale su cui deve sorgere la testata sinistra del ponte in ferro sul Po presso Cremona. L. 175,012.

Venerdì, 14. — Primo incanto sistemazione del canale diversivo delle acque alte modenesi, fra le sez. 191-203-259 (Modena), L. 805,500.

Sabato, 15. — Unico incanto costruzione 4° tronco ferrovia Ceva-Ormea (Cuneo), L. 2,540,000.

Lunedì, 17. — Asta definitiva completamento tronco prov. 163, fra la Scala di Kaggi e la destra del « Favara » (Messina), L. 193,871 02.

Martedì, 18. — Unico incanto rialzo argine sinistro dell'Adige, dallo Stante di confine fra le sez. II e III e lo Stante 38 nella sez. II del circ. idraul. d'Este (Padova), L. 268,496.

Giovedì, 20. — Unico incanto fornitura meccanismi fissi pel tronco Rivo-Mursecco-Val d'Inferno, della ferrovia Ceva-Ormea (Roma), L. 32,446.

Sabato, 22. — Primo incanto costruzione tronco nazionale Carnica n. 1, fra Reane e la Casa Rossa in Somprade (Belluno), L. 294,000.

Lunedì, 24. — Unico incanto costruzione tronco Lucca-Ponte Moriano della ferrovia Aulla-Lucca (Lucca), L. 930,000.

LAVORI AL DANUBIO.

Il nostro Governo comunica, per norma delle intraprese italiane, quanto segue:

« Il Ministero ungherese del Commercio, allo scopo di porre gli appaltatori esteri in grado di conoscere i lavori che si eseguono alle Porte di ferro nel Basso Danubio, ha messo a disposizione dell'industria costruttrice italiana alcuni esemplari dei piani di costruzione, dei progetti di contratto e delle carte descrittive, relative a quei lavori.

« Nel dare di ciò notizia, per opportuna norma di chi potesse avervi interesse, si avverte che il predetto Ministero farà tenere un esemplare delle menzionate pubblicazioni a chiunque ne faccia richiesta, inviando fiorini venti, più le spese di posta, e che inoltre chiunque lo desideri potrà prenderne visione presso gli uffici dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria in Roma. »

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 2, ore 8.20. — Ieri è partito il *Perseo* con molti emigranti diretti a Montevideo e Buenos-Ayres.

— Al Tribunale si è discusso il processo per duello contro i giornalisti Federico Quairolo e Averardo Borsi. Il tribunale condannò gli imputati a un mese di confine a Bobbio, a 50 lire di multa e alle spese. I condannati si appellarono.

— Nella Palestra ginnastica *Colombo* ha avuto luogo la distribuzione dei premi assegnati alla Società nel concorso ginnastico di Roma. Festa riuscitissima.

— Alla Scuola Superiore di commercio si sono riuniti parecchi commercianti per costituire un Comitato promotore di una grande esposizione italo-americana, da tenersi in occasione delle feste colombiane. Il Comitato riuscì composto del prof. Jacopo Virgilio presid., del dott. Basilio Cittadini, già direttore della *Patria Italiana* di Buenos-Ayres, vice presidente e dell'avv. Enrico Bensa, segretario.

— Il 10 corrente nella gran sala della Camera di commercio, si riunirà l'annunziato congresso ferroviario, cui prenderanno parte i rappresentanti delle ferrovie italiane ed estere, per avvisare ai mezzi di migliorare il servizio tra il porto di Genova ed i mercati di Germania.

Ravenna, 2, ore 9.40. — Domani davanti al nostro Tribunale sarà discusso il processo contro dieci individui arrestati per sedizione a S. Alberto.

Ancona, 1, (p. e.) — Nella scorsa notte ignoti ladri penetrarono, ignorasi come, in questa Chiesa Cattedrale, e scassinato il Tabernacolo, rubarono la S. Pisside, la scatola delle particole, e delle ostie consacrate. La polizia è già sulle traccie degli autori del furto sacrilego.

Taranto, 2, ore 10,40. — Il Comitato ha rimandato la indetta commemorazione di Giordano Bruno, avendo il Sindaco negata all'ultima ora la sala del Consiglio comunale.

Perugia, 2, ore 15.5. — La commemorazione del principe Amedeo è riuscita splendidissima pel concorso dei sodalizi cittadini con le loro bandiere, delle autorità, dell'ufficialità, di molte signore e di popolo. Lo storico Salone dei Notari era letteralmente gremito.

Oscar Scavalcanti, presentato dall'on. Fani, ha parlato più di un'ora, tratteggiando la nobile figura di Amedeo e mettendone in rilievo la parte politica sostenuta come Re di Spagna. Elogiò pure il principe per la sua vita privata, ispirata sempre alle tradizioni di Casa Savoia.

L'oratore è stato frequentemente interotto da applausi, e la bella conferenza si chiuse con una grande ovazione al grido di: viva il Re.

Napoli, 2, ore 15,45. — Sono inesatte le voci delle dimissioni della Giunta comunale.

La Giunta, uniformandosi anche al desiderio espresso dalla maggioranza del Consiglio, decise di rimanere al suo posto. Quindi si limiterà ad annunziare domani le dimissioni dell'assessore Arlotta.

I consiglieri della maggioranza accordaronsi circa i nomi da sostituire agli assessori dimissionari.

— La Commissione incaricata di ordinare i funerali pel principe Amedeo, deliberati dal municipio, che si celebreranno il dieci marzo nella chiesa di San Lorenzo Maggiore, ha preso le disposizioni opportune.

— Stamane la Società dei falegnami, concessionaria dei lavori della Società di risanamento, ha inaugurato il suo laboratorio. Sono intervenute parecchie Società con bandiere, i rappresentanti del municipio, la stampa ed alcuni deputati.

Il prefetto Codronchi, autore principale di tale concessione, ebbe accoglienze ed acclamazioni entusiastiche. Appena egli comparve la musica intuonò la marcia reale.

Parlarono alcuni operai e poscia il prefetto pronunziò belle parole, ringraziando.

Piacenza, 2, ore 14.40. — Per iniziativa del Circolo popolare monarchico, l'avvocato Carlo Nasi di Torino, ha testè commemorato nel Filodrammatico, il principe Amedeo. Il pubblico sceltissimo e numeroso applaudì più volte calorosamente l'oratore. Questi fece una breve, chiara e concettosa biografia del defunto principe, soffermandosi specialmente sopra l'episodio di Spagna, sul quale fece profonde riflessioni. Esaltò in lui il perfetto Re e il perfetto cittadino e disse che con tali principi, Casa Savoia è ben lungi dai placidi tramonti, e non essere servilismo l'amore a tale Dinastia, per la quale soltanto conserveremo la nostra unità. Terminò gridando: Sempre avanti Savoia!

Stasera gli è stato offerto un banchetto.

Rimini, 2. — Per iniziativa della Società di Fratellanza dei marinai ebbe luogo al Teatro Vittorio Emanuele, la solenne commemorazione del Principe Amedeo. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze dei corpi morali e di vari sodalizi ed un popolo numerosissimo. Parlò applaudito il socio onorario conte Salvoni.

La cerimonia riuscì imponente.

Genova, 2. — Sono giunte le navi da guerra americane *Atalanta* e *Boston* provenienti dai porti francesi.

Spezia, 2. — Sono arrivate le navi degli Stati-Uniti *Chicago* e *York City*, provenienti da Villafranca, comandante l'ammiraglio Walker.

Con esse è giunto il magnifico *yacht Namouna* proprietà del direttore del *New-York Herald*.

Si trovano così ancorate nel nostro golfo la squadra italiana, una divisione germanica ed una divisione americana.

Milano, 2, ore 16.14. — Oggi dopo un applaudita conferenza del prof. Angiolini sui mezzi per arrivare ad una stabile pace, l'on. Mazzoleni lesse il verdetto della Commissione aggiudicatrice del concorso Moneta, per una memoria sulle cause della guerra, ed i mezzi per prevenirla. Le memorie presentate erano 40 in gran parte italiane; otto furono dichiarate degne di considerazione, ma nessuna esaurì il tema.

Il premio di 1000 lire fu diviso tra quattro concorrenti: il prof. Scarabelli di Ferrara, Berthold Moldauer di Vienna, Guglielmo Ferraro studente in legge in Torino, e Andrea Perriolat consigliere di prefettura a Marsiglia.

— La grande aspettazione per la predica di P. Agostino da Montefeltro è stata delusa stamane dall'annunzio della sua indisposizione.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani discesero a dollari 0,86 1/4 per misura di 36 litri, il granturco contrattato fra 0,35 1/4 a 0,36 1/2 e le farine a dollari 2,50 per barile di 88 chilogr. A Chicago grani tendenza incerta e granturco ribasso. A S. Francisco i grani doll. 1,27 1/2 al quint. fr. bordo. A Calcutta grani Club invariati da Rs. 13 a 14.

A Londra grani e orzi sostenuti e deboli i granturchi, e a Liverpool i grani calmi ma sostenuti. I mercati germanici sostenuti. I mercati austro-ungarici incerti. A Pest i grani indecisi da fiorini 8,43 a 8,48 e a Vienna in rialzo da 8,88 a 8,91. A Parigi i grani pronti fr. 24,50 — In Arezzo i grani da 17 a circa 20 all'ett.; a Bologna i grani da 24 a 25; i granturchi da 16 a 17 e i risoni da 20 a 23 il tutto al quintale; a Verona i grani da 23,25 a 24,25; i granturchi da 17 a 18; a Milano i grani da 23,50 a 25; la segale da 17 a 17,50 e il riso da 28 a 35,50; a Torino i grani da 24 a 26,50; i granturchi da 14,50 a 17 e l'avena da 21,75 a 23; a Genova i grani esteri da 17,25 a 20,75 fuori dazio e i duri da 16 a 19; in Ancona i grani delle Marche fino a 24,50 e a Castellamare di Stabia i grani delle Puglie da 24 a 25.

Vini.

A Vittoria i vini di prima qualità si venderono da L. 25 a 28 all'ettolitro fr. bordo, a Riposta da 22 a 28, a Pachino da 25 a 26 e a Messina i Faro da 29 a 31, i Riposto da 18 a 22 e i Milazzo da 32 a 33. — A Gallipoli da L. 26 a 36 a seconda delle qualità — A Barletta i vini d'Andria da 24 a 30, i Corato da 20 a 24, e i Basilicata da 40 a 44 — A Napoli i vini di Gragnano rossi da 29 a 40, gli Avellino da 30 a 34 e i vini bianchi d'Ischia da 28 a 30 sul luogo di produzione. — In Arezzo i vini bianchi a L. 35 e i vini neri da 30 a 50 — A Siena i Chianti e i vini di collina da 52 a 60 e i vini del piano da 35 a 45.

A Livorno i Maremma da 30 a 35; i Pisa da 28 a 34; i Lucca da 28 a 33; gli Empoli da 22 a 38 e i vini dell'Isola dell'Elba da 32 a 34. — A Genova i vini di Piemonte da 40 a 55 i 100 chilogrammi; i vini di Sicilia da 29 a 40 all'ettolitro; i Napoli da 20 a 32; i vini di Sardegna da 26 a 37 e i vini dell'Elba da 32 a 35. — A Torino i vini di prima qualità da 53 a 60 all'ett. dazio compreso e quelli di seconda da 46 a 50. — In Asti i Barbera da bottiglia da 70 a 80; detti da litro da 60 a 65; gli Uvaggio da 50 a 55; i Nebiolo da 90 a 100 e i Moscato bianchi da 75 a 80.

A Bologna i vini ottimi da L. 40 a 50 e a Cagliari i Campidano da 20 a 24; i Torralba da 20 a 22; i Carloforte da 22 a 24.

Spiriti.

A Milano i tripli delle fabbriche locali da L. 212 a 214 al quint., gli spiriti di vino da L. 225 a 226; gli spiriti d'Ungheria da L. 216 a 218 e l'acquavite di grappa da L. 101 a 106 — A Genova gli spiriti delle fabbriche di Napoli di gradi 90/91 a L. 216 e i Germania di gradi 94/95 a L. 230, e a Parigi le prime qualità di 90 gradi al deposito si quotarono a fr. 35,50 al quint.

Olii d'oliva.

A Diano Marina e negli altri caricatoi della Riviere gli olî di recente fabbricazione da L. 110 a 130 al quint. — A Genova si venderono da 1200 quintali di oli a L. 112 a 126 per Bari nuovo; da L. 110 a 117 per detto vecchio; da L. 110 a 130 per Sassari vecchio; di L. 115 a 123 per Romagna, e L. 82 a 86 per i lavati — A Firenze e nelle altre piazze toscane da L. 115 a 140 — A Napoli in borsa i Gallipoli pronti L. 93,50 e per maggio Lire 93,65 e a Bari da L. 101 a 128.

Bestiami

A Bologna i manzi da macello L. 125 a 137 al peso netto ed il vitello di 40 a 50 giorni al vivo, tara dedotta, L. 90 a 105. I suini pingui si quotarono L. 100 a 110. — A Milano i bovi grassi da L. 135 a 145 al quint. morto; i magri da L. 50 a 60; i vitelli maturi da L. 175 a 185; gli immaturi a peso vivo da L. 80 a 90 e i maiali grassi da lire 105 a 110.

Sete.

A Milano i prezzi praticati furono di L. 57,50 per greggie extra friulane 13/15; di fr. 57,25 per greggie toscane classiche 8/20; di L. 56 per sublimi del luogo 9/10; di L. 54 a 54,50 per verdi 10/11 di 50 aspe; di L. 53 per belle correnti gialle 9/10; di L. 61,60 a 62 per organzini sublimi 17/19; e di L. 57 per trame sublimi correnti a tre capi 34/38.

Canape.

A Bologna recentemente sonosi conchiuse cessioni di raccolti accumulati da anni, una forte partita di circa tonnellate 1600, comprendeva perfino residui del raccolto 1886 ed è passata al commercio con L. 65. Sono vive le pratiche per altre partite, con pretesa di L. 74,62 verso l'offerta di L. 72. Il cascame greggio ha vendita da L. 45 a 50. — In Arezzo la canape in tiglio venduta a L. 59 e a Carmagnola le canape greggie a L. 5,50 il miriagrammo, e la lavorata a L. 13,25.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La *Giovanna d'Arco*, al teatro della Porte Saint-Martin, a Parigi, con Sarah Bernhardt a protagonista, ha fatto incassare all'impresa oltre mezzo milione di lire in cinquanta rappresentazioni.

— *Grand'Mère*, commedia in tre atti di Giorgio Ancey, ha avuto successo contrastato all'Odéon.

E' una commedia intima, di intreccio semplicissimo. — Una nonna vuole installarsi in casa, malgrado suo figlio, e vi riesce.

— Maria von Ernest-Vasselli, vedova del baritono italiano conte Vasselli, autrice della commedia: *Colla corrente*, che è piaciuta assai al teatro comunale di Vienna, ha presentato alla direzione del teatro popolare tedesco della stessa città una nuova commedia intitolata: *Gli entusiasti*, che andrà in scena tra breve.

— Allo stesso teatro ha ottenuto favorevole successo una nuova commedia, tradotta dal francese da Carlo Treumann, intitolata: *Tirannia d'amore*.

Lirica. — Mercoledì sera alla Fenice di Venezia il tenore Stagno si produrrà nel *Roberto il Diavolo*.

L'impresa ha scritturato il tenore Signorini per il *Faust*, con cui andrà in scena il 12 corrente.

— Sono incominciate all'Opéra Comique di Parigi, le prove della nuova opera: *Dante e Beatrice*, del maestro Beniamino Godard.

Le parti sono così distribuite: *Beatrice*, signorina Simonnet; *Gemma*, signorina Nardi; *Uno scolaro*, signorina Lyven; *Dante Alighieri*, Gibert; *Simone Bardi*, Lhérie; *l'Ombra di Virgilio*, Taskin.

L'opera è in sette quadri.

I costumi sono disegnati da Bianchini.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

John Jacob Astor.

Secondo un corrispondente dello *Standard* John Jacob Astor, il milionario americano di cui il telegrafo ci annunziava la morte, era il più ricco proprietario di New-York. Egli possedeva oltre mille stabili tutti compresi in un'area di venticinque jugeri nel cuore della città, oltre alcune proprietà suburbane, destinate a divenire col tempo di grande valore.

In questi stabili ve ne è uno, che vale da solo 400,000 lire sterline (10 milioni di lire).

Le tasse fondiarie ammontano a 100,000 sterline (2,500,000 lire) e la entrata annuale ammonta a 1 milione di lire sterline (25 milioni di lire).

SPORT.

A Lonigo nei giorni 24 e 25 corrente, hanno luogo le consuete corse di cavalli in occasione della fiera annuale.

Eccone il programma:

Lunedì 24. - Corsa internazionale a partita obbligata *Heats* L. 3000 - Corsa di siepi *Gentleman Riders*, L. 1250.

Martedì 25. - Corsa a partita obbligata L. 1500 - Corsa regionale L. 600.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ 3 Marzo 1890. — S. Cunegonda.

Leva il sole alle ore 6,34 m. — tramonta alle 5,51 s.
Leva la luna alle ore 2,34 s. — tramonta alle 5,2 m.

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 26 FEBBRAIO

Frediani Giovanni, impiegato, e Balerga Carolina.

DETTI DEL 27

Modestini Vittorio, calzolaio, e Quaranta Seconda.
Viscusi Antonio, esattore, e Di Vizio Pasqualina.
Franchini Enrico, pittore, e Millozzi Caterina.
Riva Giuseppe, commesso, e Amadio Egilde.
Dusnasi Giuseppe, impiegato, e Bosia Maria.
Carrara-Wolter Nob. Lodovico, commesso, Lovatti Erminia.
Zaffetti Pietro, fornaio, e Marzoli Clelia.
Lustig Simone Carlo, possidente, Tedeschi Giovanna Amalia.

MATRIMONI DEL 1. MARZO.

Cancellieri Giovanni, fornaio, e Mantero Maria.
De Tomassi Agostino, vetturino, e Spinaci Eugenia.
Alemannini Giovanni, tipografo, e Bevilacqua Elvira.
Salvini Giuseppe, cartolaio, e Napoleoni Amalia.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 4 alle 5; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3: la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 9 alle 3, i biglietti alle anticamere, alla prefettura al palazzo del Vaticano.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

SCIARADA

Per amor non per « intero »
A te faccio il mio « primiero »;
Se tu vuoi ch' « altro » felice,
Di che m'ami o bella Bice.

Spiegazione della sciarada di ieri: BIS-ONTE.

Munito dei conforti religiosi, il 1° del corrente marzo, alle ore 11 pom., dopo repentino malore, spirava nel bacio del Signore

Il conte FRANCESCO SASSOLINI.

La messa funebre avrà luogo alle ore 10 ant. del 4 corrente nella chiesa di S. Maria della Consolazione.

Alle ore 11 di ieri sera cessava di vivere

ANTONIO ZAMPI

Uomo probo, padre affettuosissimo, amico sincero, lascia nella desolazione i figli e nel vivo desiderio di sè quanti poterono avvicinarlo ed ammirarne le belle virtù dell'animo.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi alle 4 1/2 pom. via Serpenti 61.

Alle 7 pom. di sabato 1 corrente nella canonica di S. Maria Maggiore, ove quale canonico da varii anni abitava, placidamente cessava di vivere quasi ottuagenario

LUIGI comm. RICCI.

Canonico della sudd. Patriarcale Basilica, Prelato Domestico di S. S. e Protonotario apostolico. La sua affabilità gli avea procurata l'affezione di quanti lo avean conosciuto ed ha avuto il conforto di vedersi circondato da amici e specialmente da Sua Altezza il sig. Cardinale Principe D'Hohenlohe che sempre lo ha avuto fra i suoi più cari. Alle 5 pom. di oggi si farà il trasporto e domani alle 10 ant. si faranno i funerali nella stessa Patriarcale Basilica dal R.mo Capitolo. Gli amici ed i parenti sono pregati ad intervenirvi.

Venerdì, 28 febbraio, si spegneva dopo un anno di atroci sofferenze

FRANCESCO DE CAMILLIS

romano, nella ancor fresca età di anni 61.

La sua vita si compendia in poche parole. Affabilità e cuore magnanimo per tutti; amore ardentissimo per la famiglia; culto eroico per la patria alla cui unione sacrificò tutte le sue forze, meritandone a premio 16 anni di prigionia dai nemici caduti, indifferenza ed abbandono dagli amici trionfanti.

I conoscenti tutti, che ne apprezzarono le virtù, dividono il dolore in cui restano immerse per tanta perdita la consorte Teresa Casciani e la figliastra Evangelina Feliciangeli alla quale fu meglio padre che padrigno. P. D.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 6,2 — minimo 0,4 (sotto zero).

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per l'apertura della sessione ordinaria primaverile.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Revisione delle liste elettorali politiche.

Conto consuntivo dell'esercizio 1889.

Sortizione del quinto dei consiglieri comunali da rinnovarsi a forma di legge.

Rinnovazione della metà della Commissione di Statistica.

Id. del delegato comunale nella Commissione amministrativa del Liceo musicale di Roma.

Impianto di altre quattro farmacie notturne e relativi provvedimenti.

Creazione di due posti di veterinario aggiunto in luogo di due veterinari supplenti addetti al pubblico mattatoio.

Compenso all'Istituto cartografico italiano.

Componimento della vertenza coi proprietari di alcuni palchi nel teatro Argentina.

Provvedimento di fondi per alcuni insegnanti.

Rinnovazione di un Commissario per gli ospedali di Roma.

La Commissione del bilancio. — Convocata dall'on. Ruspoli, oggi alle 2 e mezzo si adunerà in Campidoglio la Commissione del bilancio.

Piano Regolatore. — E' stata distribuita ieri la situazione dei fondi del Piano Regolatore al 31 decembre 1889. Ne risulta:

In entrata — Somme stanziate: L. 152,949,566: incassate L. 134,644,644: accertate da incassare Lire 17,912,069: quindi una disponibilità di Lire 36,206,991.

In uscita — Somme stanziate L. 152,949,566: pagamenti fatti L. 127,891,577: impegni definitivi L. 17,232,714: quindi pagamenti da farsi Lire 42,390,703.

Pertanto il *deficit* del Piano Regolatore al 31 decembre ascende a L. 6,183,712.

I pagamenti da effettuarsi dal 1890 al 1895 per impegni precedentemente presi ammontano a Lire 25,399,645, così ripartiti:

Esercizio 1890 L. 9,347,338 — Id. 1891 L. 6,540,088 — Id. 1892 L. 2,818,290 — Id. 1893 L. 1,640,462 — Id. 1894 L. 1,120,962,50 — Id. 1895 L. 3,932,000.

Lavori del Tevere. — In vista delle non liete condizioni finanziarie del Comune, la Giunta ha iniziato trattative col governo affine di ottenere una diminuzione nella quota spettante al Comune per le spese dei lavori di sistemazione del Tevere, sia per il tempo in cui deve effettuarsi il pagamento, aumentando cioè il numero degli anni, sia ancora in merito alla quota stessa, troppo gravosa, relativamente alle risorse ordinarie del Comune.

Servizio ospitaliero. — Sappiamo essere negli intendimenti della Giunta di far pratiche col governo, affinchè il Comune di Roma abbia il diritto di rivalsa nelle spese di ospedalità verso i Comuni, cui appartengono, i numerosi infermi che sono accettati negli ospedali, dove il servizio di assistenza si estende nella maggior parte a malati non romani.

Ci auguriamo che le pratiche della Giunta possano avere felice successo, trattandosi appunto di una grave questione, che pesa sensibilmente sul bilancio del Comune.

Generi alimentari guasti. — L'ufficio municipale d'igiene sta studiando il modo di far subire ai generi alimentari riconosciuti guasti una trasformazione per renderli in qualche modo utilizzabili.

Illuminazione pubblica. — Negli incrociamenti delle nuove grandi strade, si generano dei vasti spazi che non possono essere sufficientemente illuminati dalle lanterne lungo i caseggiati. Per riparare a tale inconveniente l'Ufficio edilizio ha stabilito di rischiararli con lanterne intensive isolate. Di queste ne bisognerà buon numero; ma per incominciare se ne collocheranno 12 entro l'anno, in quelle località dove è maggiore il bisogno.

Alla Palombella — Ieri, alla Palombella, parlò il comm. senatore Augusto Pierantoni, sul tema: *La donna nella guerra*.

L'oratore, nel rapido svolgimento del vasto tema, ricordò la parte che ebbero le donne nelle guerre dell'epoca preistorica, e giù giù nelle lotte ebraiche, Ateniesi, Spartane e Romane. Parlò di Pantasilea, regina delle Amazzoni, Giuditta e Dibele, Elena, Briseide, Criseide, Ecuba, Andromaca ed Ifigenia.

Felicemente paragonò Niobe alla madre dei Cairoli; parlò di Lucrezia e Virginia e rammentò le matrone romane che non solo i gioielli, ma i loro stessi capelli seppero sacrificare alla patria, tanto che il Senato decretò un tempio a Venere Calva.

Disse del rispetto che i barbari sentivano per le loro donne, le quali seguivano i mariti alla guerra, li eccitavano al valore, e li curavano feriti.

Ricordò le leggende della cavalleria medioevale e parlando dei Comuni accennò al sorgere di varie lotte per opera di donne, quali la Donati e la Giulietta, e tratteggiò le figure di Stamura, di Cinzica, di Dina e Clarenza; e delle donne di Viterbo, le quali fugarono Svevo. Anche nelle guerre

religiose le donne ebbero parte attiva e fra tutte rifulse, più d'ogni altra, Giovanna D'Arco.

L'oratore s'intrattenne sull'epoca della Rivoluzione francese e ridestò le sante memorie di Eleonora Fonseca e della Sanfelice, vittime del tradimento di Nelson.

Conchiuse dicendo che ora è dato alla donna anche fra gli orrori della guerra prendere la parte che natura le ha assegnato, attraversare, cioè, angelo di carità, i pericoli delle battaglie, sotto l'egida della croce rossa.

Paludi pontine. — Il Consorzio delle bonifiche pontine ha approvato, di recente, alcuni importanti lavori. Fra questi vi è l'ampliamento del fiume Sisto, che limita a ponente il circondario di Pontino con un percorso di circa 50 chilometri. Questo ampliamento però è limitato per ora al tratto dalla Marna al Mozzo di Bove, lungo 3 chilometri. Con tale lavoro si faciliterà il deflusso del fiume, evitando disastrose alluvioni.

Altro importante lavoro è l'isolamento del canale Linea del fiume Amaseno, costruendo un canale nuovo lungo circa 5 chilometri.

Basilica Ostiense. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha rinviato la perizia dei lavori di restauro alla basilica di S. Paolo, fuori le mura, domandando maggiori schiarimenti.

Pei nati del 1870. — Le operazioni per l'estrazione a sorte degli iscritti alla leva della classe 1870, avranno luogo nei giorni 18, 20, 21, 24, 26 e 27 corr., nei locali di Sant'Ambrogio, piazza Tartaruga.

Istituto giuridico popolare. — Domenica 9 corr., alle 3 pom., nella sala del *Circolo dei giornalisti*, gentilmente concessa, avrà luogo la seduta inaugurale dell'*Istituto giuridico popolare*.

L'istituto, che si prefigge di diffondere fra il popolo le cognizioni giuridiche e le loro applicazioni alla vita pratica e quotidiana è stato promosso dall'avv. G. C. Debenedetti colla partecipazione del prof. Carlo Lessona e dell'avv. G. Bistolfi, i quali, insieme ad altri egregi e volonterosi, terranno una serie di lezioni popolari *gratis* corredate da opportune pubblicazioni semplici e illustrative.

L'iniziativa dell'*Istituto giuridico* ha incontrato il favore di eminenti personaggi, tra cui i ministri Zanardelli e Boselli, i quali hanno rivolto ai promotori lettere di vivo incoraggiamento a perseverare.

Nella seduta di domenica pronuncierà il discorso inaugurale l'on. avv. Vincenzo Demaria, deputato al Parlamento. Sono stati invitati all'inaugurazione i ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.

I biglietti d'invito per assistere alla conferenza dell'*Istituto giuridico* si possono ritirare presso la direzione della *Cassazione unica* (via del Corso, 292) e presso il *Circolo dei giornalisti* (via Due Macelli, 60, palazzo Mora e Bossi).

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. — La battaglia contro il Consiglio dell'Ordine, che, incominciata domenica scorsa, pareva rimessa, ora è finita in un bicchier d'acqua.

Il bilancio è stato approvato senza che alcuno prendesse la parola.

Senza contestazione alcuna sulla regolarità della votazione di domenica passata, si è proceduto a quella di ballottaggio fra gli avvocati signori Dario Dialti e Francesco Antonelli, il quale nelle colonne del nostro giornale aveva fatto dichiarare di ritirarsi.

Risultarono votanti 116 — Dialti ebbe voti 102 — Antonelli 11 — Schede bianche 3.

Imposte dirette. — Nella sua ultima seduta, la Commissione di prima istanza per l'applicazione dell' imposte dirette, ha accolto il reclamo sulla tassa di ricchezza mobile di Virgili Francesco.

Accolti per cessazione: Caroselli Augusto — Antonini Gaetano.

Accolti in parte: Pompei Ponziano — Zanotti Emanuele, Franzoni Giovanna v. Lelli — Bonghi Luigi — Ceroni Attilio — D'Ambrosio Gabriele — Basili Ernesto — Bianchini Anna — Pacifico Isocco.

Respinti: Traci Sofia — Basta Carlo — De-Monte fratelli — Zanuwo Mariano — Brugnoli Luigi — Ferranti Antonio.

L'ufficiale sanitario dei vigili. — Dovendosi provvedere al posto di un ufficiale sanitario, attualmente mancante nel Corpo dei vigili, con l'annesso stipendio di L. 1500 annue, è stato aperto un pubblico concorso per procedere alla nomina anzidetta.

Il concorso avrà luogo per esperimento verbale e scritto corredato anche di esperimenti pratici, giusta le norme che saranno fissate da apposita Commissione.

Gli aspiranti sono invitati ad esibire le loro domande nella segreteria comunale entro il termine di 15 giorni da oggi decorrendi.

Tiro a segno nazionale. — Il 16 corr. avrà luogo l'elezione dei componenti la presidenza locale della Società di tiro a segno nazionale.

Escono di carica i signori Silvestri comm. Annibale, Brunetti Timoleone, Valenzano cav. Gioacchino, Lang cav. Filippo, Traversari Augusto e Buti ing. Camillo.

Si dovrà inoltre confermare o sostituire il generale Luigi Pelloux, dimissionario.

— Il ministero della guerra ha disposto che alla gara nazionale del tiro a segno i reggimenti di linea, bersaglieri, alpini, cavalleria, artiglieria da fortezza, genio e legione carabinieri, siano rappresentati ciascuno da quattro militari di truppa, di cui uno sott'ufficiale, scelti fra i migliori tiratori del corpo. I singoli reggimenti potranno anche inviare un ufficiale inferiore, scelto fra quelli che ne avranno fatta volontaria domanda.

I premi guadagnati dalle rappresentanze rimarranno proprietà dei corpi.

Vaticano. — Oggi ricorre il 12º anniversario dell'incoronazione di Leone XIII.

Nella cappella Sistina canterà la messa il cardinale Rampolla.

Interverranno molti invitati ed il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Il Pontefice vi scenderà in sedia gestatoria coi flabelli, attraversando la sala ducale e la sala regia.

I componenti la compagnia Buffalo-Bill, ai quali è stato concesso di vedere il Papa, si troveranno schierati nella prima loggia e nella sala ducale.

Agli indiani saranno distribuite corone, medaglie ed altri oggetti di devozione.

— Ieri intanto furono ricevuti dal Papa i cardinali ed i prelati della Corte Pontificia.

Il cardinal decano Monaco La Valletta lesse un un indirizzo d'augurio, al quale il Pontefice rispose con un breve discorso sulla questione sociale. Leone XIII disse di occuparsi di tale questione, la quale a suo avviso non può risolversi senza l'intervento della Chiesa, che fa sentire ai popoli il verbo della pace, insegnando le verità del Vangelo. Per conseguire questo scopo occorregli però libertà d'azione ed indipendenza vera e quindi concluse augurandosi tempi migliori.

Il Papa ricevette poscia gli auguri della sua Corte, del Corpo diplomatico, della famiglia pontificia, ecc.

Le affissioni sulle Chiese. — Il Card. Vicario per mezzo dell'avv. Bianchi ha rivolto un'istanza al Guardasigilli a proposito delle licenze per contratto o gratuite che la Direzione del Culto rilascia per affiggere quadri di pubblicità sui muri esterni delle chiese, senza il consenso dei parroci o rettori o gerenti delle chiese stesse, consenso che il Municipio richiede, prima di dare il permesso, dai proprietari privati.

In diritto, senza discutere il lato estetico, ci sembra che la istanza del Card. Vicario sia fondata in genere; in specie, di certo, per le Chiese, che non dipendono dal Fondo pel culto.

Danneggiati dell'8 febbraio. — Questa sera, alle 8, nella sala della Borsa in piazza di Pietra, avrà luogo la definitiva adunanza dei negozianti danneggiati dai tumulti dell'8 febbraio, per udire la relazione della Commissione.

Per le giovani povere disoccupate. — Quest'oggi, in via Gioacchino Belli, palazzo Bongarzoni, ai Prati di Castello, sarà inaugurato il nuovo istituto di collocamento e convitto delle giovani povere disoccupate.

I soci e le socie contribuenti dell'istituzione, la stampa, e quanti possono avervi interesse, sono invitati a visitare i locali.

Ieri intanto numerosi signori e signore si recarono a visitare l'Istituto. Accoglievano i visitatori e le visitatrici le dame del Comitato, infaticabili nell'organizzazione della nuova istituzione. Alle 10 ant. vi si recò Donna Lina Crispi con la sua gentile figliuola: più tardi l'on. Fortis e molte altre spiccate personalità.

I locali del Convitto sono arredati semplicemente, ma con molta proprietà e buon gusto. Parecchi sono i dormitorii, bene arieggiati ed illuminati, con due o tre letti: vi sono inoltre locali per uso laboratorio ed uno spazioso refettorio.

Il convitto per ora può contenere 20 persone: in seguito verrà allargato a seconda delle esigenze.

I soci contribuenti sono 481, dei quali 85 perpetui. Furono raccolte finora circa 10 mila lire.

Società per conferenze festive. — In questi giorni abbiamo ricevuto lo statuto ed il regolamento della *Società per conferenze festive* testè costituitasi. Scopo di questa nuova associazione è quello di diffondere l'educazione e l'istruzione mediante pubbliche conferenze in cui si svolgeranno principalmente argomenti che riguardano le arti belle, le scienze e le industrie. Saranno esclusi i soggetti di carattere essenzialmente religioso o politico. E ciò è bene.

Lo scopo che si sono proposti i fondatori della nascente istituzione è alto e nobile e sarà, noi ci lusinghiamo, raggiunto appieno. Molti e valenti saranno i conferenzieri, i quali parleranno al pubblico di cose che maggiormente lo interessano in questo momento. Ne daremo i nomi prossimamente indicando gli argomenti che tratteranno.

Il municipio si mostrò largo del suo appoggio verso la Società, concedendo gratuitamente l'ampia sala delle scuole elementari al Corso Vittorio Emanuele, N. 13.

Il comitato della Società è costituito dai signori: Rauzi Adolfo, presidente, Castani Giuseppe, Tiscornia Francesco, Gaudenzi Augusto, Lesen Ettore, Miliani Gio. Batta. Stringher Vittorio e Vitali Telemaco.

In provincia. — In seguito alla istituzione del nuovo compartimento marittimo di Reggio Calabria la circoscrizione territoriale marittima dal 1. luglio subisce alcune modificazioni.

La circoscrizione dei compartimenti marittimi di Civitavecchia e Gaeta, è modificata come segue:

Civitavecchia: da Graticciare incluso a Terracina incluso.

Gaeta: da Terracina escluso al lago di Patria escluso, compreso il gruppo delle isole di Ponza.

Morto! — Iersera, in via Urbana, la guardia di città Gaeta Raffaele s'imbattè in un individuo che giaceva in terra moribondo.

Mentre lo trasportava all'ospedale della Consolazione, il disgraziato moriva per la strada. Il pover'uomo era stato colpito da apoplessia.

E' risultato essere Pimpinelli Gioacchino, di anni 60, portiere della casa in via Urbana N. 108.

A Castelgandolfo — Ieri, con una festa solenne, la prima Società operaia di Castelgandolfo inaugurò, in una sala del palazzo municipale, la propria bandiera.

Intervennero gli on. Menotti Garibaldi, Piacentini, Tommasi, il consigliere comunale Giovagnoli, i rappresentanti delle Società operaie di Roma e della provincia.

Il prefetto Gravina, l'on. Baccelli e il consigliere Lizzani si scusarono con telegramma.

Il presidente della Società, signor Marazzi, pronunciò un forbito discorso, rilevando tutti gli ostacoli superati per la costituzione della Società.

Risposero, con nobili parole, gli on. Menotti e Piacentini, il ff. di sindaco, sig. Cittadini, ed altri.

Fu quindi appesa la bandiera fuori del balcone, dal quale parlò l'on. Giovagnoli. La piazza era gremita di gente, che applaudiva entusiasticamente. L'on. Giovagnoli ricordò brevemente i quattro fattori dell'unità italiana e rilevando come ogni libertà derivi dal lavoro.

Concluse al grido di: *Viva il Re!*

Dopo ciò in un vasto salone del palazzo Durante, gentilmente concesso dal proprietario, ebbe luogo un sontuoso banchetto offerto dalla Società agli intervenuti. Ai brindisi parlò primo il socio Paolo Chiappa, uno dei più attivi fautori della Società; seguirono i deputati del collegio, l'on. Giovagnoli, il collega Rivalta ed il sindaco Cittadini.

In ultimo fu spedito un telegramma di felicitazione a S. M. il Re.

La patriottica festa lasciò, in tutti gli intervenuti, la più gradita impressione.

Società dei Veneti. — Presiedeva l'assemblea il sen. Manfrin — fu nominato segretario definitivo il cav. Gentilini — fu adottato per tipo di bandiera quella che donò Venezia a Firenze e fu eletto l'avv. Marangoni al posto del cons. cav. Fornasari, trasferito a Bologna.

Sono cominciate le adesioni al banchetto.

Associazione dei parrucchieri. — Assemblea per martedì sera alle 9, nella sala del Circolo Vittorio Emanuele, piazza Monte di Pietà, 99.

Disegni smarriti. — Un operaio meccanico ha perduto ieri l'altro, da piazza Venezia al Tritone, tre disegni a diversi colori di altari e si raccomanda a chi li avesse trovati di riportarli al nostro ufficio. La restituzione sarebbe una vera opera di carità.

Deragliamento. — Iersera, presso ponte Galera, a 25 chilometri da Roma, il treno proveniente da Civitavecchia, alle ore 6,25, deragliò danneggiando quattro vetture ed una notevole quantità di merci.

Fortunatamente non ebbesi a deplorare alcuna disgrazia.

Il treno giunse alla nostra stazione alle ore 7,30 di sera.

Un po' di tutto. — Dalle guardie municipali è stato arrestato certo Ricci Lorenzo, perchè autore di furto di due pezze di flanella del valore di L. 45 a danno del signor Leone De Castro, con negozio in piazza Vittorio n. 111.

— In via del Pellegrino fu arrestato Speranza Eusebio, selciainolo, di anni 17, da Ronciglione, e Trabalzi Leopoldo, di anni 15, romano. Avevano rubato un portamonete contenente L. 33 alla signora Tirletti Adele.

— Il pregiudicato Bartolucci Ernesto, romano, si presentò iersera nell'osteria di Mamini Giuseppe, col quale aveva divergenze per affari d'interesse, minacciandolo della vita. Accorsero le guardie e il Bartolucci venne arrestato, sequestrandogli la rivoltella.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Le vendite dei mobili appartenenti ad una famiglia veneziana, in via degli Artisti, N. 88 (presso porta Pinciana) 1º piano, delle quali parlammo ieri diffusamente, avrà luogo domani 4, mercoledì 5, giovedì 6, alle ore 10 ant. Ieri demmo tutti i dettagli, ricordiamo oggi che si tratta di un sontuoso appartamento, composto di mobili in stile antico, mobili in palisandro, tuja e noce, oltre a ricchi tendaggi e tappezzerie. Vi è pure un pianoforte *Boisselot* ed una cassaforte. Queste vendite sono state affidate alle solerti cure dei signori Castelli e Muccioli Giulio, i quali non risparmiano davvero la necessaria pubblicità per il buon esito delle vendite stesse. Gli elenchi, presso il portiere del casamento suddetto e presso i sunnominati incaricati, nella galleria Regina Margherita.

Malattie vie urinarie e delle donne. — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Apertura della casa di salute per malattie nervose. — Ottenuta l'autorizzazione prefettizia, il dott. cav. Rutilio Ascenzi ha aperto al pubblico la sua casa di salute in Castel Gandolfo, nella villa S. Caterina, del principe Don D. Napoleone Orsini.

Per informazioni dirigersi in via Crociferi, 44, R. stabilimento idroterapico.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. Per i poveri lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

Piccoli appartamenti, a prezzi modicissimi, fuori di Porta Pia e Porta Salaria. Rivolgersi all'esattore, sig. Baccelli Giuseppe, piazza della Regina, 33, 1º piano.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti ogni giorno, dalle 9 alle 4 1₁2 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, presso il Gesù.

Lezioni di pianoforte date nella sua abitazione da maestra con diploma dell'Accademia di Bologna. Prezzo mensile per due lezioni alla settimana L. 12, per tre lezioni L. 18. Via Serpenti n. 44 int. 14. Per le trattative dalle 4 alle 5 pom.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Malgrado la tumultuarietà colla quale venne posta in scena, la *Traviata* di iersera è riuscita a piacere e ad ottenere anzi un lietissimo successo.

La Bellincioni, una Violetta incantevole, ha avuto momenti felicissimi nei quali ha reso con efficacia straordinaria le fasi strazianti di qual suo dramma d'amore. Nella appassionata melodia « Dite alla giovane ecc. », nella frase, che è un estremo singulto del suo eroismo, « Amami Alfredo », e in tutta la seconda metà dell'atto ultimo, ha compreso, sentito e superbamente tradotto e fatto sentire tutta la divina poesia di quella musica immortale.

Festeggiata ad ogni atto, alla fine dell'opera ha riscosso acclamazioni vivissime.

Lo Sparapani, giunto all'ultim'ora e andato in scena senza prove, ha saputo mostrarsi degno della sua bella riputazione.

Egli ha cantato tutto il *duetto* e la romanza che segue, con espressione nobile, accento sobrio e corretto e sentimento giusto di artista. Il pubblico, al finire dell'atto ha voluto salutarlo per ben due volte al proscenio, insieme alla Bellincioni.

Chi proprio non è a posto è il tenore Gennari, un giovane artista che ha alcune buone qualità, ma non quante bastano a poter cantare la parte di Alfredo in un teatro come l'Argentina.

I cori sono andati bene. L'orchestra, diretta dal Mugnone, ha suonato divinamente il famoso preludio dell'atto quarto — anzi ha dovuto suonarlo due volte. Mediocri le seconde parti. Decorosa la messa in scena.

Nazionale — Teatro affollatissimo nelle due rappresentazioni di ieri specialmente nella serale, in cui si dava il dramma popolare *I due sergenti*.

In questo lavoro l'Emanuel interpretò la parte di Guglielmo con uno sfoggio di mezzi artistici meraviglioso, tanto da ottenere continui ed entusiastici applausi.

La Reiter, il Zerri e gli altri contribuirono alla diligente esecuzione del dramma, ed ebbero, assieme all'Emanuel, parecchie chiamate al proscenio.

Questa sera riposo, domani prima rappresentazione della nuovissima commedia d'Enrico Panzacchi, *A villa Giulia*.

Valle — La seconda e terza replica della bizzarria dello Scarpetta, *Pazzie di Carnevale*, ebbero lo stesso successo della prima rappresentazione.

Il numerosissimo pubblico accorso nelle due rappresentazioni di ieri, passò tre ore di schietta allegria.

Questa sera quarta replica.

Quirino — Per aderire alle insistenti richieste, Zaira Gattini stasera si ripresenterà nella parte di Claretta nella *Figlia di madama Angot*.

Metastasio — Oggi riposo e domani *Li fanatichi per gioco der lotto*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — Riposo.
Nazionale. — Riposo.
Valle. - *Pazzie di Carnevale* - Ore 8 3₁4.
Quirino. - *La figlia di Madama Angot* - Ore 9.
Metastasio. - Riposo.
Manzoni. - *Pazzia dei Corei* - ore 8 1₁2.
Circo Reale. - Compagnia equestre - Ore 8 3₁4.
Buffalo Bill (Prati di Castello) — Ore 2 1₁2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1₁2 alle 11 1₁2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri i ministri furono ricevuti da S. M. il Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

Ieri sera i ministri si riunirono a consiglio presso l'on. Presidente del Consiglio.

L'on. Crispi, come di uso, ha ricevuto ieri alla Consulta il Corpo diplomatico.

Intervenne al ricevimento anche il nuovo ambasciatore di Turchia, Zia bey.

Per le pensioni.

La Commissione reale delle pensioni ha discusso ed approvato, nell'ultima seduta tenuta giovedì prossimo passato, buona parte delle proposte presentate dalla sotto Commissione.

Domani, al tocco, si riunirà nuovamente per continuare l'esame delle proposte stesse, che essendo parecchie e di molto rilievo, esigeranno forse una terza seduta per essere esaurite.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(S.) **Atene**, 1. — Il Principe di Napoli, oggi, ha visitato le antichità ed è intervenuto al pranzo di Corte.

La sua gita alle miniere di Laurium fu rinviata a domani stante il pessimo tempo.

(S.) **Atene**, 2. — Il Principe di Napoli visitò oggi col massimo interesse le miniere di Laurium, percorrendone le gallerie, e fece ritorno ad Atene per assistere al pranzo di famiglia al Palazzo reale.

S. A. R. prenderà congedo, domani, dalla Famiglia reale, onde recarsi, per ferrovia, accompagnato dal ministro d'Italia, conte Fè d'Ostiani, a visitare Nauplia, le rovine di Messenia, Epidauro ed Argos.

Martedì, il Principe s'imbarcherà a bordo del *Savoia* per Smirne, donde si recherà al Monte Athos, toccando Tenedos, ed a Salonicco.

Sistema elettorale.

L'on. Genala ha compiuta la sua relazione sul progetto Nicotera-Bonghi pel ritorno al collegio uninominale, che è negativa.

Ce ne occuperemo domani.

Elezioni politiche.

Secondo collegio di Caserta. — Risultato conosciuto di 49 sezioni: Comm. Angelo Broccoli ebbe voti 4620, avv. Olindo Amore 2042.

Istruzione agraria.

Un regio decreto di questi giorni approva il regolamento ed i programmi d'insegnamento per la scuola pratica di agricoltura in Piedimonte di Alife.

Fra l'Italia e la Rep. Argentina.

Col primo di marzo è stato ammesso lo scambio di lettere assicurate colla Repubblica Argentina.

Il limite massimo del valore dichiarato è di lire diecimila.

La tassa di assicurazione è di centesimi 30 per ogni somma di 200 lire o frazione di 200 lire, oltre quella progressiva di francatura ed il diritto fisso di raccomandazione.

R. Marina.

Con decreto reale del 27 febbraio è stato istituito un nuovo compartimento marittimo con capoluogo a Reggio Calabria e con giurisdizione su tutta la costa della provincia omonima, venendo così i suoi confini indicati colla dizione « da San Ferdinando (Rosarno) incluso a Monasterace incluso »

INFORMAZIONI ESTERE

Elezioni generali in Germania.

(S.) **Berlino**, 1 — Nelle votazioni di ballottaggio furono eletti deputati al Reichstag: A Danzica, Rickert, progressista; a Königsberg, Schulze, socialista; a Schwerin, Buesing, nazionale-liberale; a Stettino, Broemel, progressista; a Osnabrueck, Scheele, guelfo; a Goettinga, Esser, nazionale-liberale; a Breslavia-Est, Tutzauer, socialista; a Breslavia-Ovest, Vollrath, progressista; ad Augusta, Biehl, del Centro; a Potsdam, Ruge, progressista; a Francoforte sull'Oder, Steinau, conservatore; a Brema, Bruns, socialista; a Dortmund, Moeller, nazionale-liberale; ad Hagenau, Erisburg, conservatore; a Rostock, Bar, progressista; a Blankenburg, Blos, socialista; a Duisburg, Hammacher, nazionale-liberale; a Colonia (città), Greiss, del Centro; ad Halle, Kunert, socialista; a Coburgo, Siemens, progressista; a Zittau, Buddeberg, progressista; a Loebau, Hoffmann, nazionale-liberale; a Weimar, Sambammer, progressista; a Niederbarnim, Stadthagen, socialista; a Düsseldorf, Eindern, del Centro; ad Hannover, Meisteg, socialista; a Würzburg, Stoehr, del Centro; a Nordhausen, Schneider, progressista; a Waldenburg, Eberty, progressista; a Bochum, Schorlemer, del Centro; a Hirschberg, Friedländer, progressista; a Fürth, Stanfonberg, progressista; ad Annaberg, Holtzmann, nazionale-liberale; a Spira, Klemm, nazionale-liberale; ad Anbach, Tsoeltsch, nazionale-liberale; a Gotha, Zangemeister, progressista; a Schaumburg-Lippe, Langesfeld, progressista; ad Offenburgo, Reichert, del Centro, a Lahr, Schaetgen, del Centro; a Cannstadt, Schnaidt, democratico; ad Heilbronn, Haerle, democratico; a Basblingen, Kercher, democratico; ad Esslingen, Weiss, nazionale-liberale; a Balingen, Haussmann, democratico; a Gmünd, Speiser, democratico; ad Ulma, Haennle, democratico; ad Aschersleben, Heinse, socialista; a Flensburgo, Jebsen, nazionale-liberale; ad Hanau, Schier, conservatore.

(N.) **Berlino**, 2, 11.11 ant. — Si attendono con impazienza i risultati dei ballottaggi di Bennigsen, capo dei nazionali-liberali, e del famigerato Stoecker. E' probabile che riescano.

(N.) **Berlino**, 2, 9.30 pom. — Si calcola il numero complessivo dei progressisti, riusciti eletti, ad una settantina.

(S.) **Berlino**, 2. — Sono conosciuti i risultati di 93 ballottaggi.

Sono eletti 9 conservatori, 3 del partito dell'impero, 17 nazionali-liberali, 9 del centro, 33 progressisti, 13 socialisti, 3 guelfi e 6 democratici.

Emin pascià.

(S.) **Zanzibar**, 2. — Emin pascià ed il capitano Casati sono giunti oggi a bordo di uno dei vapori del maggiore Wissmann.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 2. — Bourgeois, deputato del dipartimento della Marne, fu nominato ministro dell'interno in sostituzione di Constans.

(N.) **Parigi**, 2, 4.5 pom. — Dreyfus ha prevenuto Tirard che interpellerà domani sui motivi della dimissione del Ministro dell'interno. Si assicura che un consiglio dei Ministri avrà luogo domani mattina per concretare le dichiarazioni da farsi al Parlamento.

Il nuovo Ministro dell'interno Bourgeois avrebbe messo per l'accettazione del portafoglio le seguenti condizioni: Mai governare con una frazione qualsiasi delle Destre; appoggiarsi al partito medio repubblicano e marciare risolutamente con esso.

(S.) **Parigi**, 2. — I giornali annunziano essere probabile che domani sia presentata alla Camera un'interpellanza sui motivi del ritiro di Constans dal ministero dell'interno.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 2, 9,30 pom. — Il nuovo Reichstag discuterà, nel prossimo Aprile, una legge per la tutela degli operai, destinata a surrogare le già proposte leggi antisocialiste.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 2, 12.15 pom. — Secondo dispacci da Vienna ai giornali di Praga, la convocazione della Dieta boema non è possibile pel mese di maggio, a causa dell'agglomerazione dei lavori preparatorii per il compromesso tra tedeschi e czechi. La convocazione sarà rimandata a tempo indeterminato.

(N.) **Vienna**, 2, 11.40 ant. — Il partito dell'Indipendenza, alla Camera ungherese, decise di respingere la proposta di un monumento, a spese dello Stato, ad Andrassy, soltanto perchè il partito non vuole riconoscere i meriti di Andrassy in ordine all'accordo austro-ungherese.

(N.) **Vienna**, 2, 11.15 a. - Il *Budapesti Hirlap*, di cui è proprietario il deputato Abranyi) che recentemente sollevò i noti tumulti alla Camera ungherese) pubblica un colloquio di questo con un personaggio estraneo ai partiti, ma che ha sostenuto un tempo una parte importante nella politica. Il personaggio dichiara esclusa l'eventualità che Tisza si dimetta spontaneamente; tuttavia se l'opposizione continua i suoi attacchi, la posizione di Tisza diventerà insostenibile. Tisza potrebbe proporre alla Corona lo scioglimento della Camera; ma la Corona non vi aderirà, giacchè le elezioni generali riescirebbero, nelle condizioni attuali, più favorevoli all'opposizione. Il conte Szapary, il conte Czaky, Baross o Szilagyi, ognuno per sè, potrebbe formare un nuovo gabinetto, tener unito il partito liberale, ed imporre all'opposizione. Certamente gli amici personali di Tisza si separerebbero dalla maggioranza, ma potrebbero essere sostituiti da altri elementi.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 2, 1.10 pom. — E' terminato testè a Tiflis un processo contro 14 falsi monetari, che comprendono russi, persiani e turchi. Un'altra mezza dozzina della banda era riuscita a fuggire nell'epoca della scoperta.

Essi furono scoperti dapprima dal console persiano a Tiflis.

Nella banda vi sono due preti armeni.

Dieci imputati sono stati condannati a vari periodi di lavori forzati, col *maximum* di dieci anni, i due preti sono stati condannati a quattro anni di prigionia e gli altri due imputati sono stati assolti.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 2, 11.10 ant. — La *Svoboda* di Sofia, reca a proposito del pagamento delle spese dell'occupazione alla Russia, un articolo eguale a quello del *Plovdiv* di Filippopoli che conchiude dicendo: « Tocca ora all'Europa dire ufficialmente l'ultima parola affinchè finalmente sia riconosciuto l'attuale ordine di cose in Bulgaria. »

(N.) **Vienna**, 2, 2.20 pom. — E' arrivato a Belgrado certo sig. Milewski, allo scopo apparente di fare da mediatore, in nome dello Czar, tra l'ex-regina Natalia e i Reggenti e per procurare interviste più frequenti fra essa e suo figlio il Re Alessandro.

Si crede però, in realtà, che il signor Milewski abbia l'incarico di fare una inchiesta sulla posizione politica dell'ex-regina.

— Il governo serbo insiste di nuovo presso la Porta per la creazione di un Esarcato serbo, che comprenda quei distretti della Macedonia che secondo i geografi panslavisti sarebbero serbi.

ORIENTE.

(N.) **Costantinopoli**, 1, 1.40 pom. — Il Console generale turco al Pireo ha comunicato ufficialmente al Governo greco che i fuggiaschi di Candia per i recenti disordini, possono ora ritornare alle loro case e che saranno perciò concessi passaporti senza spesa.

Da questa concessione sono esclusi sedici notabili candiotti, di cui la comunicazione del Console indica i nomi.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 23 febbraio al 1º marzo

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 25	1 45
Bovi e vacche di sardegna	»	1 05	1 20
Vitelli da latte	»	1 80	2 10
Suini bianchi di Napoli	»	1 32	1 35
Suini di macchia	»	1 20	1 35
Grano tenero P. Romana 1. q.	Quint.	24 50	25 —
Grano id. id. 2. q.	»	23 50	24 —
Grano duro estero	»	25 50	26 —
Granone 1 q.	»	15 —	15 50
Granone 2. q.	»	14 —	14 50
Fiore di farina N. 0	»	42 50	44 50
Idem. » 1	»	40 50	41 50
Idem. » 2	»	39 —	39 50
Idem. » 3	»	37 50	38 50
Idem. » 4	»	35 —	35 50
Idem. sacco com. 1₁2 N. 5	»	25 50	26 —
Cruschello	»	13 50	15 —
Crusca	»	13 50	16 —
Pasta Romana del molino a vapore	»	67 —	68 —
Idem 1.a qualità	»	56 50	58 —
Idem 2.a qualità	»	52 —	53 —
Idem 3.a qualità	»	42 —	43 —
Idem 4.a qualità	»	41 —	42 —
Semolino di grano duro N. 0	»	50 —	51 —
Idem N. 1	»	47 —	48 —
Idem N. 2	»	43 —	44 —
Idem N. 3	»	41 —	42 —
Farina di grano duro	»	35 —	36 —
Favino fuori dazio	»	16 50	17 —
Burro di Milano 1. q.	»	320 —	— —
Burro di Milano 2. q.	»	290 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	6 —
Uova in partita	Cento	5 75	6 —

Il Presidente
DEMETRIO FANTASIA

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

— Mia cara signorina, io vi rapisco per andare a fare un giro. Abbiamo delle nuovità da apprendervi.

Giorgetta Bidet stava per rispondere che non ne aveva bisogno.

Una ragazza nella miseria, stanca di umiliazioni, che si riconosce impotente di fronte ad ostacoli insuperabili... e che si trova costretta a reclamare il soccorso di un giovinotto che la perseguita da anni con proposte galanti e con offerte generose.

Era naturale perciò — secondo le ipotesi piene di giudizio di madamigella Giorgetta — che il giovinotto avesse profittato di quel momento di debolezza, afferrando la sua vittima.

Come era naturale che questa si fosse rassegnata alla sua sorte come quei cervi che, inseguiti per lunghe ore da una muta di cani inferociti, si accasciano al suolo, non avendo più forza per proseguire la corsa.

Non occorreva dunque, nella mente della modista, addivenire a spiegazioni a proposito di una avventura come ne accadono tutti i giorni.

Tanto che ella ebbe voglia di dire a Descombes:

— Risparmiatevi il fastidio di dirmi quello che già so, e invece procurate di renderla felice in compenso della sua debolezza.

Ma la modista, che aveva la savia abitudine di non pronunziare mai una parola che non fosse o non le sembrasse assolutamente necessaria, si tacque.

— Noi ci siamo intesi — riprese Ferdinando — e da qui avanti la vostra amica Giovanna si chiamerà la signora Descombes, con tutti i privilegi attribuiti al suo titolo.

Giorgetta rimase impassibile.

Ci sono molti individui dei due sessi che vivono maritalmente senza essere mai passati per le aule del municipio.

— Aggiungo — riprese Descombes che forse leggeva nella mente della modista — che io sposo la vostra amica.

Questa volta Giorgetta trasalì.

— Dite davvero? chiese.

— Non solamente, ma lo dico e lo faccio con vivo piacere.

— Il signor Descombes — fece Giovanna — compie un atto generoso che è superiore a qualunque sentimento di riconoscenza.

— Non credete una parola di quello che dice! interruppe gaiamente Descombes. Io l'amavo da molti anni. Giovanna mi aveva sempre respinto. Ora muta parere e perciò sono io che debbo esserle obbligato.

— Ma sapete — disse Giorgetta — che voi siete un amore d'uomo?

— Io non posso contradirvi.

— Fareste male.

— Tutto quello che so è questo: che io sono un uomo profondamente felice.

— Mio caro signore, voi mi fate venire una grande voglia di abbracciarvi.

— Servitevi, se vi aggrada.

— In parola, voi siete sublime.

E voltandosi alla sua amica aggiunse:

— Io non ti abbandono più fino alla cerimonia nuziale. Dopo, riprenderò il mio impiego.

— No — fece Descombes — perchè voglio fare qualche cosa per voi.

— Per esempio?

— Mettervi su un magazzino, qualche cosa di simile.

— Davvero?

— Certo, i banchieri ci sono apposta per aiutare il commercio.

Le due ragazze e Ferdinando Descombes andarono a smontare al caffè della Pace.

Il mondo — aveva detto Descombes — non esiste per me.

E aveva ragione.

Il mondo schiaccia i deboli, ma saluta i potenti.

Ora Descombes possedeva la maggiore forza sociale: il denaro.

E perciò egli poteva fare quello che voleva: il mondo lo avrebbe sempre salutato come uno dei suoi dominatori.

E poi — sia detto a lode di Parigi che pure ha tanti difetti — il mondo parigino chiude volentieri gli occhi quando si tratta di giovani che si divertono onestamente e senza scandalo.

Alle dieci, Ferdinando Descombes riaccompagnò le due amiche fino alla loro porta.

Egli diede una buona stretta di mano alla modista cui disse:

— Vi confido il mio tesoro, custoditelo con affetto.

E poi, stringendo Giovanna fra le braccia, le mormorò all'orecchio:

— Tu sei mia, e ti adoro.

La signora Barboux si sorprese di vedere le sue locatarie che tornavano a casa semplicemente come al solito.

— Signorina Giovanna — disse la buona donna — la camera vostra è piena di pacchi di tutte le dimensioni. Non si sapeva più dove metterli, e mio marito ha faticato assai per dar posto a tutti.

— Avete pagato qualche cosa, signora Barboux?

— No, nulla.

Giovanna diede venti franchi alla portinaia.

— Sono per il fastidio — disse — che si è preso vostro marito.

La portinaia rimase annichilita dalla sorpresa.

— Avete dunque vinto al lotto? — domandò.

— Vi diremo tutto a suo tempo — disse Giorgetta — perchè sappiamo che siete nostra amica.

La signora Barboux fece come aveva fatto Giorgetta.

Vale a dire, pensò, che Giovanna avesse voluto trar partito della sua meravigliosa bellezza per togliersi dai molti imbarazzi nei quali si perdeva senza speranza di uscita.

Ma siccome non erano affari che la riguardassero, si tenne per sè le sue ipotesi e le sue riflessioni.

Il giorno dopo fu per Giovanna una vera festa del cuore.

Alle otto e mezzo, una elegante carrozza, attaccata a un vigoroso normanno, era alla sua porta.

Le due amiche avevano trovato, fra i molti pacchi inviati da Descombes, una vera collezione di pelliccie, e Giorgetta aveva provveduto anche a se stessa, scegliendone una, e non la meno elegante.

Quando Giovanna e Giorgetta furono montate nella vettura, la modista, che aveva preso la direzione di tutti gli affari, ordinò al cocchiere:

— A Sannais, passando per Francouville.

Il tempo era freddo e asciutto.

Il pallido sole di febbraio rischiarava Parigi presso a poco come quelle lampade elettriche, che non tramandano calore, e che spargono intorno una luce scialba e triste.

Appoggiata al dossale della carrozza, stretta alla sua amica, le cui amorevoli parole l'avevano tante volte sostenuta nelle dure traversie, Giovanna dimenticava tutto il resto per pensare solamente all'angioletto che l'attendeva nella sua culla.

(Continua)

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 5 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

VENDESI VILLA di dieci stanze con mobiglia o senza stalla e rimessa circondata da piccolo podere con casa colonica a pochi minuti dai Bagni di Montecatini. Schiarimenti e trattative Via Nazionale, 144.

CERCASI SOCIO con capitale di lire 8 mila per Hôtel. Rosati Ferdinando, via dell'Archetto N. 27. 114

VOLETE VINCERE infallibilmente al lotto? Chiedete le informazioni, stampate, sulla tavola rivelata dal celebre assistente cabalista E. Levi indirizzando domanda accompagnata da due francobolli di centesimi venti, al sig. R. Guida in Nola (Caserta). 140

POLICE in ottimo stato della primaria fabbrica inglese Hooper da attaccarsi ad uno, due e quattro cavalli. Vendesi per L. 800. Dirigersi al cocchiere dell'Eccellentissima Casa Altieri, piazza del Gesù. 134

PROVARE PER CREDERE Dovendosi esitare forte partita carbone qualità sublime, grandissima balla di campagna, L. 4,85. Volendosene persuadere visitare gran deposito via Gaeta N. 59 C. Ordinazioni anche per posta. 124

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita di libretti e boni della Cassa di Risparmio, Cartello di Prestiti Municipali e titoli negoziabili, pianoforti, gioie. Anticipazioni cupoal rendita anche vincolata. Casa di commercio e sconto via Prefetti 44.

CIÒ CHE COSTÒ L. 5000 si mette in vendita per sole L. 200. Sabato 8 corrente alle ore 11 si metterà all'asta pubblica metri quadrati 36, stigli di noce con sfondi a specchio, banconne, scrittoio, lampada a tre becchi, altra a riflettore, braccio snodato di metallo, vetrine e porta d'entrata con grandi cristalli di Francia. Visibili tutti i giorni dalle 9 alle 5 in via del Corso 521 vicino al Popolo. Le chiavi dal portiere N. 525. Il perito incaricato: Pietro Palozzi. 139

CEDESI Negozio di tabaccheria, merceria, drogheria, cartoleria, liquoristeria, vendita di vino, pane e paste, ecc. Per trattative rivolgersi alla tabaccheria Via Canestrari N. 28. 149

INFALLIBILE FORTUNA! Rimettendo lira una francobolli al matematico Leopoldo Vergari, posta restante, Roma; si riceverà subito una quaterna con vincita assicurata con scommessa per Roma. 140

D'AFFITTARSI.

VIA SAN MARCO 30 p. 2. Dieci camere di cui tre a mezzogiorno e cucina, cantina, acqua marcia, gaz. Pigione da convenirsi. Chiavi dal portiere o al primo piano (sarto). 115

VIA MARIO DE' FIORI N. 11 piano 3. Sei camere cucina, gas, per le scale, acqua marcia. Le chiavi in via Borgognona 26 piano 3. 118

IN POSIZIONE CENTRALE affittasi subito quartiere rinnovato di sette stanze. Affittasi anche locale terreno asciutto, ben esposto, con ingresso separato. Chiavi Margutta 59.

VIA RASELLA 118, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 116

PIAZZA DELLA MALVA 14 piano 1., quartiere di cinque vani e cucina con acqua marcia, scale di marmo. Le chiavi dal liquorista al N. 14 B. Trattative Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 3. 114

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macao (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino. 119

QUARTIERINO libero di tre stanze d'affittarsi per solo uso di studio, ufficio, o magazzino, in via Campo Marzio 12 piano 1. 132

PRATI CASTELLO Via Ezio e Pompeo Magno palazzo Leoni. Appartamenti, due camere e cucina L. 25; tre camere e cucina L. 33, quattro camere, cucina L. 45; sei camere cucina L. 60; tutte libere.

CAUSA PARTENZA affittasi un appartamento vuoto pianterreno nove ambienti. Prezzo moderatissimo. Via Porta Salaria N. 7. 137

IN FRASCATI due fabbricati signorili con rispettivi giardini, acqua perenne ecc. Sezione Capocroce, distinti in Mappa coi numeri 1491 e 1598. Per informazioni e visione dei capitolati, rivolgersi al notaio Alessandro Colizzi (Via della Mercede 18) all'uopo incaricato dal proprietario, presso il quale dovranno essere depositate le offerte di affitto non più tardi del 10 marzo corrente.

APPARTAMENTI grandi e piccoli e botteghe in Piazza Dante, Casa Coen, rivolgersi per trattative esclusivamente al sig. Edoardo Sica, Venti Settembre 44, nominato con ordinanza dell'Ill.mo signor Presidente del Tribunale di Roma in data 26 Novembre 1889. Sequestratario giudiziale per conto del Credito Fondiario del Banco di Napoli. 140

NOBILI APPARTAMENTI di venti e dieci camere con ascensore, locali al piano ammezzato per uffici e negozi al palazzo Francesetti, Corso Vittorio Emanuele N. 21 prossimo a piazza del Gesù. 133

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia, rimessa e giardino. Altro appartamento al piano terzo di 9 camere e locale terreno. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6. 134

SCUDERIE E RIMESSE per 16 cavalli e 12 legni. Via Ripresa de' Barberi N. 16. - Si affittano anche separate. Rivolgersi al portiere.

AFFITTASI: Via Vittoria 64 p. 4., dieci vani e cucina acqua Marcia. Via della Vite 51 p. p. quattro camere e cucina. Dirigersi Via Vite 57. 107

VIA TORINO 135 p. 3. Prossimo via Nazionale. Appartamento signorile di 12 ambienti con bagno, condotture per gaz, campanelli elettrici e due cessi. Visibile dalle 10 ant. alle 3 pom. 119

GRANDIOSO ELEGANTE appartamento di 12 vani con camera da bagno in via Cavour 59 p. p. Per informazioni dirigersi al Buffet della Stazione. 120

VIA CAMPO MARZIO Si affittano subito botteghe grandi magazzini con vari locali annessi, nonchè appartamenti grandi con scala di marmo, acqua marcia, gas. Rivolgersi al portiere N. 69.

QUARTIERINO Via degli Astalli N. 7 piano secondo 5 vani, cucina, soffitta, acqua marcia acqua di Trevi, fontane per lavare, prezzo da convenirsi. Le chiavi dal proprietario in detta via al N. 9 p. 2.

NOVE CAMERE e cucina Via Quattro Fontane, 4 (Palazzo Tenerani) Finestre sulla Via Nazionale. Pigione L. 200. Visibili dall'11 all'1 pom.

GRANDE LOCALE terreno di m. q. 210. Alto m. 7 al N. 18 Via delle Mantellate, con 10 finestroni. Volendo altro locale contiguo di m. q. 60 con grande ingresso. Le chiavi al N. 17 di detta Via p. 4.

D'AFFITTARSI Due piani messi a nuovo ciascuno di 5 vani e cucina con acqua da bere e lavare al 3. e 4. piano con terrazza, Via Borgo Nuovo N. 62 angolo sulla Piazza Scossacavalli. Le chiavi dirigersi al 61 detta via. 127

VIA PRINCIPE UMBERTO N. 179. Appartamento di 10 vani, piano nobile due ingressi, balcone sulla strada. Altri appartamenti esterni ed interni. Pigioni ribassate. Dirigersi dal portiere.

VIA ALFREDO CAPPELINI N. 26. Appartamenti di 2 o 3 camere, camerino e cucina esposizione mezzogiorno. Pigioni ribassate. Dirigersi dal portiere 128

IN VIA DEGLI ASTALLI N. 3 affittasi il piano primo composto di sei camere, cucina acqua marcia e gas. Vicolo di Madama Lucrezia N. 32 e 33, d'affittarsi scuderia e rimessa. 125

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,20p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,30a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,15p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,10p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,[illegible] p. — Roma arr. 9.

PIANO NOBILE appartamento di 12 camere di cui due sale grandissime 3 ballatoi e cucina con due bocche di acqua marcia nella medesima e acqua di Trevi nella corte, scala marmo, gas, portiere, Via Governo Vecchio N. 91, visibile dalle 10 ant. alle 4 pom., esclusi i festivi. Per trattative al 2. piano dal proprietario.

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 5 cad.

CASA DI COMMISSIONI Via Condotti 47 A. da affittarsi grandi e piccoli appartamenti con mobili e senza. Compra-vendita terreni, vigne, case e piani di case, cessioni di negozi, anticipo di denaro sopra valori, mutui ipotecari ecc. Impiegati per qualsiasi azienda e persone di servizio d'ambo i sessi. Speciale servizio d'informazioni. 110

PIANO-FORTE mezza coda della rinomata fabbrica inglese Collard e Collard, quasi nuovo. Si cede a prezzo modicissimo. Sig. Achilli, 18 via Magenta.

5000 LIRE si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori della capitale dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due, si spediscono da una a quattro bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, salita dei Crescenzi n. 10 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa, per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi.

AGLI APICULTORI Vendonsi alcune arnie (sistema razionale) colle relative famiglie d'api i cui lavori interni ponnosi ammirare da chiunque. Dirigersi pizzicheria Via Capo le Case N. 57. 138

FRANCOBOLLI Vendesi un album di circa 3000 francobolli antichi e moderni, fra cui avvene assai delle antiche provincie italiane. Dirigersi drogheria Via delle Frasche N. 17. 135

STABILIMENTO DI VENDITE asta pubblica, Piazza Aracoeli, 11 piano primo, questa mattina e domattina alle ore 10 a, il Sig. P. Ciccolini eseguirà per conto di terzi due vendite di mobilia, letti, materassi, biancheria, specchi ed altro. Si fanno stime, vendite Roma e Provincia. Massima pubblicità puntualità. Anticipasi denaro senza interesse sugli oggetti depositati per vendersi.

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più «servita a qualunque ora» - Colazione: Un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio 1/5 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1/2 di vino, pane a piacere. Via Pozzetto, 155 p. 3. 116

ARMI ANTICHE (Imitazione perfetta) delle varie epoche e stili: variato assortimento per addobbi di sale d'armi e trofei. Si spediscono a richiesta C. Pavan Via Nazionale, 113. 113

VIA NAZIONALE 113 (Presso Old England). Sofà imbottiti in bianco, forme diverse L. 30. Poltrone ultimi modelli L. 19. Poltroncine fantasia L. 15. Fattura portiere con capriccio, foderate guarnite e poste in opera qualunque disegno L. 9, sfoderate L. 7. Lavoro garantito. 118

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

MAESTRA DI PIANOFORTE con Diploma della Accademia di S. Cecilia dà lezione anche a domicilio. (Metodo Tedesco) Rivolgersi Via S. Ignazio 5. p. 5. 115

EX SOTTO UFFICIALE dei Carabinieri, con ottime referenze cerca occuparsi come portiere o fattorino in casa commerciale o bancaria potendo anche prestare cauzione. Scrivere H. Z. 237, fermo Posta, Roma. 109

CAMERIERA E BAMBINAIA Giovane orfana di civile condizione desidera occuparsi in una o in ambedue le qualità, con modesta retribuzione, purchè presso famiglia distinta e morigerata. Ottime referenze. Scrivere E.M. Fermo P. Roma.

I COMMERCIANTI industriali ecc. che vogliono far mettere in regola i loro registri oppure far eseguire il loro bilancio annuale secondo le prescrizioni del Codice di commercio si rivolghino al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Prezzi moderati. 129

IMPORTANTISSIMO Chiunque abbia affidato qualche negozio a persona inesperta oppure infedele, soffrendo perdite, sviamento clientela, riparerà codesti inconvenienti, scrivendo Giuseppe Rifini Borgonuovo, 81, famiglia Salvy. 140

CERCASI rappresentante per vendita laterizi da costruzione, pavimenti e copertura, persona pratica dell'articolo. Inutile senza buone referenze. Dirigersi L. Ciaffi. Siena. 140

SIGNORA INGLESE dà lezione di tedesco, inglese e pianoforte a prezzi convenienti. Rivolgersi Vicolo d'Ascanio N. 1 piano 4.

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO mobiliati presso distinta famiglia, prezzo modicissimo, Via Bocca Leone N. 11 piano 4. 126

MOTIVO PARTENZA Piazza Stazione elegante appartamento vuoto o mobiliato. Si può dividere. Prezzo mitissimo. Per informazioni Viale Principessa Margherita 63, scala destra, mezzanino a destra. 119

PICCOLO APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato composto di camera da letto, camera d'ingresso e salotto, ingresso libero sulla scala. Via Sistina, 143, p. p. 100

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA camera mobigliata Lire 30 mensili, con pensione L. 85, più grande camera con due finestre esposta a mezzogiorno adatta anche per studio, prezzo da convenirsi, Pontefici N. 49, piano secondo. 117

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano camera elegantemente mobilata per L. 30 mensili per trattative Via della Croce. 74. 132

VIA FRATTINA 38 quarto. Camera grande, decentemente ammobiliata. Ingresso libero sulla scala. Loggia su via Frattina. Camerino per toilette. 140

Psiche Era gran tempo che non passava giornata così memorabile. Soffro, ma conviene aver coraggio. Son combattuto dubbio, non oso credere, ma affliggomi. Bramo ardentemente tue assicurazioni. Amoti pazzamente.

Giggi 128, aspetto Lunedì ora convenuta. tutto bene. Mille saluti. 131

Parigi Ricevo ora tue nuove ore 2, grazie infiniti, stai tranquillo. Ma non credo tu veramente bene prego caldamente darmele anche oggi. LONDRA.

Parigi Persone accettato fare, parte oggi consigliare, scriverli subito ringraziando conoscendo tutto. Gradirebbero molto. Raccomandoti energia, pensa quanto ti amo tutto cuore, attendo anche tue nuove, sono ansiosa, salutoti teneramente. LONDRA. 105

Sirio Spero tu stia bene. Anelo tuo ritorno. Ricordami qualche volta. Scrivi potendolo. Raccomandoti mio libro. Sto spesso coi tuoi fiorellini, come adesso mentre scrivo. 141

Bruna Prego farti vedere!!! più spesso, essendo sola felicità rimastami. Se non dipendere da Te, ma se tu potessi leggere nel mio cuore, non diresti più che non hai ottenuto nulla, e saresti sicura dell'amore eterno che ti porta il tuo BRUTTO. 465

«Che giornataccia è stata per me quella di ieri! Oggi però la cara tua letterina spirante tanta bontà, tanto affetto, tanta gentilezza ed elevatezza di sentimenti mi ha consolato e rianimato. Scrivimi spesso, te ne scongiuro, anima mia, e mi renderai meno amara la lontananza. È vero, c'è pur troppo un ostacolo a ciò che ardentemente desideriamo. Non te ne ho parlato prima perchè non ho mai potuto scambiare due sole parole con te senza paura d'essere inteso da altri. Lo farò quando tu mi indicherai il mezzo per farti pervenire una lettera. Non temere per la costanza del mio affetto: il mio cuore è votato a te, e, qualunque possa essere l'avvenire, lieto o triste, sarà sempre tuo. Tu poi tanto buona, bella intelligente come puoi temere le altre? Ti domando perdono dei dispiaceri che t'ho dato per il passato, e non dubiterò più, foss'anche per un istante, di te, angelo mio. Mi contenterò anche di due sole parole scritte in fretta, ma ho bisogno di ricevere sovente tue lettere. Amami sempre come io t'adoro e permettimi di deporre un caldo bacio sulle tue belle manine. MARGHERITA. 141

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 18.